

In Versilia meno presenze in albergo, ma grande affollamento

C'è un turismo sommerso: sceglie la spiaggia libera

I pendolari della vacanza a ore - La crisi si fa sentire, allora la gente si arrangia come può - Una cattiva fama dell'Italia può influire negativamente sull'afflusso degli stranieri

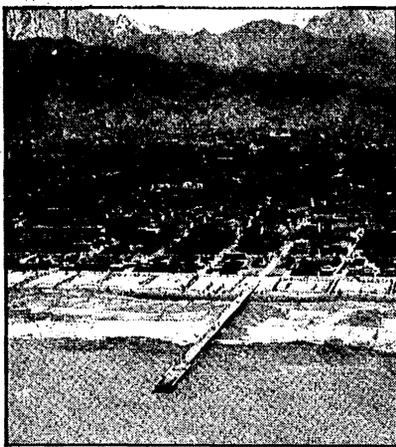
Dal nostro inviato

VIAREGGIO - Nel vecchio albergo in stile «liberty», sul lungomare, gli ospiti si lamentano: «Ma pensa che un altro anno, di questi giorni, avrebbe trovato posto? Invece, le ho dato addirittura una stanza doppia al prezzo della singola...»

albergo nuovo di zecca. «Per 55 mila lire al giorno gli dà pensione completa, menù alla carta, stanze con aria condizionata, piscina, due campi da tennis. La gente, per venire, viene. Ma quasi tutti si fermano appena tre-quattro giorni, al massimo, e poi vanno a casa»

Ma insomma, cerchiamo di capire come stanno le cose quest'anno: paggio o meglio dell'anno scorso? Il compagno Giuseppe Antonini, presidente dell'Asianda di Viareggio, non ha dubbi: «Se siamo alle previsioni degli albergatori, dovremmo concludere che c'è un aumento. Però si tratta solo di una maggior fedeltà nelle denunce per motivi fiscali. Più o meno, possiamo ritenere ai livelli dell'anno scorso. La gente è venuta a fine giugno, per via del maltempo, delle elezioni, degli scrutini scolastici ritardati. Abbiamo però compensato questo allungamento in avanti con forme di turismo organizzato, anziani, giovani, stranieri»

La stagione attuale ancora in pieno svolgimento non consente una analisi completa. Prendiamo allora, per capire qualcosa, i parametri del 1979 il quale, a differenza del resto d'Italia, non è stato per la Versilia l'anno «boom». I dati dell'anno scorso vedono un aumento complessivo degli arrivi pari al 3,5 per cento rispetto al '78. La presenza (vale a dire i giorni di permanenza) tuttavia calano del 3 per cento abbondante. La diminuzione risulta molto sensibile nella clientela italiana, sia negli arrivi (meno 8,6 per cento) come, ancor più, nelle presenze (meno 14,6 per cento). Questa clientela cioè riduce di molto la sua permanenza, preferendo le pensioni di poco prezzo dove ci si può fermare una settimana, come ai tempi dell'affollamento di un mese intero. Oppure si adatta al «pendolarismo» brutale della spiaggia libera. Un certo riequilibrio è venuto l'anno scorso dall'impennata dei turisti stranieri, aumentati del 34,6 per cento negli arrivi e del 34,4



per cento nelle presenze. La quota di villeggianti esteri in Versilia è cioè passata da un quinto a un quarto del totale. Durerà, non durerà? C'è chi nutre in proposito serie preoccupazioni. «La bomba di Bologna, il rapimento dei bambini tedeschi nel Chianti - dice un albergatore - non aiutano certo la nostra propaganda all'estero. Il turismo tedesco inoltre è eminentemente di tipo individuale. Pochi cioè vengono attraverso gruppi organizzati o grandi agenzie di viaggio. Nei giorni scorsi, dopo l'attentato di Bologna, arrivavano decine di telefonate allarmate dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania. Io penso davvero che un altro anno molti stranieri eviteranno di varcare le nostre frontiere»

Da Centro turistico studentesco si leva un'altra duca denuncia, sia pure di un altro tipo. In Italia non si fa nulla per incoraggiare il turismo giovanile dall'estero. I pochi Ostelli della gioventù si anno progressivamente estinguono, manca qualsiasi politica di tariffe agevolate nei viaggi. Non esistono voli «charter» interni. Costa meno attraversare in aereo gli Stati Uniti dall'Atlantico al Pacifico di un trasferimento da Milano alla Sicilia o alla Sardegna. Certo, ciò non riguarda soltanto la Versilia, ma la tappa da vicino in quanto essa costituisce uno dei poli di un turismo di qualità, motivato anche da interessi culturali. Insomma, il discorso ritorna a battere sul punto dolente dell'assenza di una programmazione, di una visione di lungo respiro nei confronti del turismo determinando un nullo stato delle cose. Il PCI ha scritto che «un potere democratico, per essere effettivamente efficiente, deve presidiare la costituzione di corresponsabilità e di decisioni, avendo come punto di riferimento la possibilità di una creatività collettiva». Di questo modello, viene assunta la logica politica-gestionale: effettuati gli interventi specifici di tipo tecnico ed organizzativo, deve essere un unico cervello a dirigere sulle leve giuste del sistema per la sua gestione del servizio. Si tratta di un principio che chiama in causa il principio della responsabilizzazione al vertice e del decentramento di poteri, destinata

Manifestazione con Boldrini sul luogo dell'eccidio

Vinca non dimenticherà il passaggio dei nazisti comandati dal boia Reder

Il ricordo delle vittime sopravvissute al massacro - Duro giudizio su una sentenza che ignora anche la memoria storica

Dal nostro inviato

VINCA (Massa Carrara) - «Da allora sono molto cambiato, ma una cosa mi è rimasta eguale: gli occhi. E i miei occhi non possono vedere quello che hanno visto». Chi parla è Andrea Quartieri, 49 anni, uno degli scampati alla strage di Vinca, il piccolo paese raso al suolo e massacrato dagli uomini di Reder il 24 e il 25 agosto del 1944.

«Due giorni che queste montagne non dimenticheranno mai - aggiunge Quartieri - perché il cuore dei 174 morti è ormai racchiuso nei marmi di queste vallate». Arrivarono dalla pianura racconta ancora con 99 camion ed autoblindo. Reder si mise sopra ad un masso, davanti alla chiesa, urlava come se facesse un comizio. Teneva fermo il suo braccio destro e agitava l'altro dando ordini ai suoi uomini. La gente che veniva dai boschi fu tratta in inganno dai loro vestiti: non avevano le divise, ma abiti neri. Fu un giorno infernale, ho visto per un'ora una bambina gettata in aria e crivellata prima che tornasse a terra. Poi la sera uno dei superstiti trovò la forza di suonare le campane. Pensavamo che tutto fosse ormai finito, invece il giorno dopo si ripresentarono, e con una ferocia ancora maggiore rastrellarono tutte le case. La notte del 25 agosto passarono al setaccio tutta la montagna alla ricerca dei pastori con l'aiuto delle pile elettriche. La mattina successiva sembrava che Vinca fosse passata indenne dal terrore. Non una casa era più in piedi, il sangue era sparso un po' ovunque, era difficile contare le vittime».

«Per questo - ha concluso Boldrini - respingiamo la sentenza nelle sue motivazioni e la richiesta di libertà provvisoria. Agiremo sulle autorità e sul governo affinché impediscano al boia nazista di tornare libero». Concluso il comizio, un lungo corteo si è diretto verso gli stretti viottoli di Vinca sino alla località Mandione dove furono fucilate 29 persone, in gran parte donne e bambini. Poi il corteo ha reso omaggio al sacrario dove sono state tumulate le vittime: su un'unica parete di marmo bianco ci sono incisi solo i nomi delle vittime con caratteri minuscoli, semplici, quasi infantili, a voler evidenziare quella semplicità e quella tranquillità che esisteva a Vinca prima che un giorno di agosto lontano e quasi inaccessibile, passasse un uomo che nessuno conosceva e che sarà ricordato come il «monco assassino».

Marco Ferrari

Orribile morte a Pescara

Costruttore anegato nella fognatura gonfiata dal temporale

PESCARA - Un improvviso violentissimo temporale è stato la causa dell'orribile morte di un costruttore edile di Pescara. Nello Leporiere di 60 anni, abitante in via Di Sesto, è stato trascinato nel collettore della fognatura principale di Pescara Colli.

È accaduto ieri, verso le 10, mentre Leporiere - che aveva avuto l'appalto per la sistemazione di un tratto della rete fognante della città - raccoglieva alcuni attrezzi da lavoro in uno dei suoi cantieri (poco distanti dalla propria abitazione). Il violentissimo temporale ha fatto confluire una ingente massa d'acqua all'imbocco del collettore e Nello Leporiere - secondo quanto ha detto un testimone - è stato spinto nel collettore, scomparendo. Data l'allarme, si sono iniziate le ricerche, alle quali hanno partecipato operai del Comune, vigili del fuoco, carabinieri e numerosi volontari.

La salma dell'imprenditore è stata trovata solo alle 16, in una fossa di raccolta presso piazza Fierangeli, a una distanza di quattrocento chilometri. Gli accertamenti medico-legali hanno stabilito che la morte è avvenuta per asfissia. La magistratura, l'Ispezzato del lavoro e l'ENPI hanno aperto inchieste.

Cinque arresti a Palermo dopo un conflitto a fuoco con i CC

PALERMO - Sono state identificate ed arrestate le 5 persone che ieri sera a Palermo, in un conflitto a fuoco con i carabinieri, hanno impaginato un colpo a fuoco con una pattuglia di carabinieri che si era recata a controllare un cantiere di lavoro nella CGIL (dal '46 al '49 è stato membro del CC della Federazione tipografica e cartai) e nella FOCJ, divisa in un gruppo interregionale per Marche e Umbria nel 1959.

I 60 anni del compagno Carlo Fredduzzi

ROMA - Il compagno Cesare Fredduzzi compie oggi 60 anni. Membro della Commissione centrale del Pci, Fredduzzi ha cominciato la sua attività nel Pci giovanissimo, iscrittosi alla cellula di viale Mazzini nel 1944. Il suo impegno di lotta, lo ha portato nel corso degli anni a lavorare nella CGIL (dal '46 al '49 è stato membro del CC della Federazione tipografica e cartai) e nella FOCJ, divisa in un gruppo interregionale per Marche e Umbria nel 1959.

Dopo una lunga paradosica di lavoro nella Federazione di viale Mazzini, Fredduzzi è stato segretario, Fredduzzi è tornato a Roma, dove dal '53 al '54 ha ricoperto anche la carica di segretario provinciale. Nella Federazione romana ha assunto con il consenso l'impegno, i compiti di responsabile di un gruppo di lavoro di viceregione. Per anni è stato membro del Comitato direttivo della Federazione e responsabile di zona della provincia.

Quattro rubati ritrovati a Belluno

BELLENO - I carabinieri hanno trovato in una abitazione di Belluno retrovia per un valore complessivo di circa 10 milioni di lire, quattro rubati. Si tratta di oggetti d'arte, quadri e gioielli che provengono da furti avvenuti in provincia di Treviso, Alto Adige, L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Belluno in collaborazione con quelli di Udine, che hanno rintracciato il proprietario. Un uomo, che ha confessato di aver rubato i quadri, è stato arrestato e ha confessato di aver rubato i quadri.

Le tecnologie che occorrono per rinnovare la rete ferroviaria nazionale

Quando il calcolatore «comanderà» i treni

Sono pochi i 598 chilometri di linea per il traffico merci in confronto ai 10.051 della Francia - Il piano di riassetto strappato con le lotte - L'introduzione del «blocco automatico» attorno ai grandi nodi ferroviari

MILANO - Le condizioni materiali si sono fatte pessime per il traffico ferroviario italiano - che abbiamo cercato di fotografare con i precedenti articoli - non può non incorrere in un meccanismo delicato come la circolazione, che dovrebbe muoversi invece con la puntualità e la precisione di un orologio. Se poi si considera che circa l'80 per cento delle unità di traffico (viaggiatori e tonnellate) impiega solo il 31 per cento della rete, la congestione del traffico che caratterizza alcune zone del paese come, ad esempio, la Lombardia, appare inevitabile ed il divario con gli standard europei di servizio addirittura incolmabile.

Le lotte dei lavoratori delle ferrovie e dei loro sindacati unitari di questi anni sono state a strappare finalmente un piano per l'ammmodernamento e il rilancio delle Ferrovie statali, con un finanziamento che è di circa 15 miliardi. Ma la domanda che si pone oggi è: potranno i finanziamenti previsti dal piano coprire i costi di gestione? FS questi gravi ritardi e rendere al Paese un servizio più accettabile?

Non è, questo ragionamento, a mettere le mani avanti a una responsabile presa di posizione per non creare attese miracolistiche, che invece vengono suscitate ad arte da chi, a livello politico ed amministrativo, propongono la marcia con una serie di segnali i cui comandi sono posti sui binari di corsa e di recidiva, al massimo del vantaggio del treno stesso - ndr; lavori di opere civili (quadruplicamenti di alcuni tratti intorno ai grandi nodi di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma); completamento del fabbisogno di materiale rotabile per treni pendolari di tipo «vicolare», calcolato in 3000 unità (la consistenza a questa data sarebbe di sole 1000); la questione del materiale rotabile per pendolari è decisiva - scriveva già nel '78 il professor Costei d'Agogna, ed è necessario dare a questo settore la preminenza, tenuto conto dei gravi ritardi del passato e della grande crescita continua del traffico relativo».

Le caratteristiche tecniche di questo materiale rotabile (motori e vetture) sono: tempi di accelerazione e decelerazione più rapidi, maggiore velocità commerciale, minori perdite di tempo per la salita e la discesa del passeggero nel treno, frequenti e consentiti, quindi, minori tempi di percorrenza, maggiore frequenza delle corse (utilizzando al massimo i vantaggi del BA) e quindi minori ritardi con i treni a lungo percorso; in ultima analisi, un treno pendolare deve essere un treno a grande regolarità della circolazione e una maggiore potenzialità delle linee, che oggi è tra le più basse in Europa.

Il modello al quale la dirigenza aziendale guarda per la ristrutturazione del servizio pendolare è quello realizzato dalle grandi città tedesche, basato su due principi: penetrazione della ferrovia nell'area urbana e nei sobborghi, e la creazione di linee cosiddette «passanti» e potenziamento dei punti di interscambio con altri sistemi di trasporto. Di questo modello viene assunta la logica politica-gestionale: effettuati gli interventi specifici di tipo tecnico ed organizzativo, deve essere un unico cervello a dirigere sulle leve giuste del sistema per la sua gestione del servizio. Si tratta di un principio che chiama in causa il principio della responsabilizzazione al vertice e del decentramento di poteri, destinata

a scontrarsi non solo con la politica ma con la cultura. Il momento del potenziamento (il piano di riassetto) da quello gestionale (la riforma dell'azienda) ma anche con la rigidità di norme e regolamenti che risiedono ancora di una logica burocratica ed autoritaria che circa 60 anni fa, in un contesto economico e politico totalmente diverso, aveva presidiato la costituzione dell'azienda autonoma FS di giolittiana memoria.

Il via alle doppie solo dal 20 settembre

La Provincia di Pavia vieta ancora per un mese la caccia

La decisione motivata dal fatto che la stagione turistica non è finita. La preoccupazione di evitare l'invasione di cacciatori da altre regioni

PAVIA - Le 18.000 doppie della provincia di Pavia rimangono per il momento appese al chiodo. Nonostante il calendario venatorio della Regione Lombardia stabilisce, infatti, per il 18 agosto scorso l'apertura della caccia da un mese di sviluppo di 23 mila km, di cui circa 5000 utilizzati esclusivamente per il traffico merci; la rete francese, che è di circa 24 mila

km, ne utilizza allo stesso scopo 10.051. In Italia, invece, sono appena 598 i chilometri di linea utilizzati per il solo traffico merci, su una rete che sviluppa oltre 15 mila chilometri. Questo spiega non solo la maggiore fluidità di traffico di quelle reti rispetto alle Ferrovie statali, ma anche la ben più consistente quota di traffico merci da quelle acquista (40-50 per cento contro appena un 15 per cento delle FS).

Le lotte dei lavoratori delle ferrovie e dei loro sindacati unitari di questi anni sono state a strappare finalmente un piano per l'ammmodernamento e il rilancio delle Ferrovie statali, con un finanziamento che è di circa 15 miliardi. Ma la domanda che si pone oggi è: potranno i finanziamenti previsti dal piano coprire i costi di gestione? FS questi gravi ritardi e rendere al Paese un servizio più accettabile?

Le indagini sull'eccisione del sindaco di Castelvetro

È nella mafia degli appalti la chiave del delitto Lipari?

I carabinieri hanno messo sotto sequestro i documenti relativi al piano delle opere pubbliche nei comuni del Belice

Del nostro corrispondente TRAPANI - Chiamo a chiavi nella scrivania di Vito Lipari fino a due giorni fa, il piano comprensoriale numerato quattro per tre. Vito Lipari, sindaco di Castelvetro, è stato ucciso il 20 settembre. Il documento è arrivato e in prima fila si trova il piano delle indagini, per iniziativa dei carabinieri della città di Castelvetro, che ha infatti sequestrato, studiato con particolare interesse».

Fatta eccezione per qualche arredo la cui importanza è stata subito ridimensionata (dal quattro pregiudicati arrestati poche ore dopo l'uccisione del sindaco), le indagini sul delitto Lipari sono state condotte da un gruppo di carabinieri di Castelvetro, che ha infatti sequestrato, studiato con particolare interesse».

La Regione siciliana risponde con un'ispezione amministrativa che ha accertato che quando il funzionario riferì ad Angelo Bonifazi, presidente della giunta provinciale, che il piano era stato approvato, il piano era già stato approvato. Il funzionario riferì che il piano era stato approvato, ma che il piano era stato approvato. Il funzionario riferì che il piano era stato approvato, ma che il piano era stato approvato.

Trentacinque uccisi da un'esplosione in India

NEW DELHI - Trentacinque persone sono morte ed altre 150 ferite da un'esplosione avvenuta l'altra notte in un deposito di materiali esplosivi a Vatsalagrande, vicino a Bikaner, nella regione indiana di Tamil Nadu. Lo ha annunciato l'agenzia FTI precisando che la violenza dello scoppio ha distrutto 8 edifici.

La FTI ha precisato che nel magazzino veniva immagazzinato e venduto esplosivo da fabbrica di agire per via dei

Indagini sulla morte di un tedesco

ROMA - Una cittadina tedesca di 30 anni, Edith von Urschler, è precipitata da un balcone al terzo piano di un albergo di Palermo, dove era in vacanza, trasportata al pronto soccorso. È accaduto ad Onda Lido in via Paolo Tommasini, nel centro di Palermo. La donna era stata colpita da un colpo di pistola sparato da un sicario. Il colpo ha perforato il petto e il collo della donna, che è morta in ospedale.

L'aggravarsi della crisi economica nel Paese scandinavo

In sessione d'urgenza il Parlamento svedese

Il padronato cerca la rivincita dopo la sconfitta di maggio - Socialdemocratici, comunisti e sindacati contro l'aumento dell'IVA - Non si esclude una caduta del governo

Il confronto sulla crisi economica si fa più serrato in Svezia, dove non si esclude una crisi politica. Prevenendo una possibile iniziativa della opposizione socialdemocratica, l'amministrazione «borghese» guidata dal centrista Thorbjörn Fälldin - con il quale collaborano moderati e liberali - ha chiesto una sessione straordinaria del Riksdag (Parlamento) per discutere la proposta di un aumento dell'IVA (imposta su valore aggiunto) cui si sono dichiarati nettamente contrari, oltre al partito di Olof Palme, anche i comunisti (VPK) e i sindacati (LO). Le sedute cominciano questa mattina e dovrebbero protrarsi non oltre il 6 settembre.

Circa un mese dopo, il primo ottobre, dovrebbe aprirsi la normale sessione autunnale del Riksdag che sarà chiamato ad affrontare un intero pacchetto di proposte economiche del governo tese a tagliare la spesa pubblica, e a rivedere alcuni congegni fiscali per il 1981. In entrambi i casi si tratta di misure che colpiscono i ceti più deboli, ciò che ha suscitato un grande interesse popolare in prospettive degli imminenti sviluppi e delle relative decisioni. Vi sarà una crisi di governo? È impossibile prevederlo, ma non si esclude. Un comunicato emesso dalla presidenza del Consiglio, dopo una riunione del governo svoltasi martedì afferma: «L'elemento principale del dibattito alla sessione straordinaria del Parlamento sarà l'aumento dell'IVA dell'1,9 per cento, dal 17,1 al 19. Il governo prevede che questo aumento possa entrare in vigore l'8 settembre.

La proposta originaria del governo era di un aumento del 3 per cento, e il comunicato tende ad accreditare la tesi che vi è stato un ridimensionamento, come accoglimento parziale delle proposte venute dalla opposizione socialdemocratica nel corso di una riunione con i capi dei partiti al governo. Alcuni giorni fa si sono incontrati Palme, su richiesta di quest'ultimo, con Fälldin, Gösta Bohman,

leader moderato che è anche ministro del Tesoro, e Ola Ullsten, leader liberale e ministro degli Esteri. I socialdemocratici hanno prospettato la eventualità di ricorrere a una convocazione straordinaria del Riksdag, previa raccolta delle 115 firme occorrenti; il governo ha espresso la preoccupazione che una convocazione per questa via poteva comportare un confronto troppo duro, e ha battuto gli antagonisti sul tempo convocando l'assemblea di propria iniziativa. Dopo le elezioni del settembre 1979 la coalizione tripartita «borghese» dispone di 175 voti, contro i 174 della opposizione di sinistra (154 socialdemocratici e 20 comunisti). Inoltre i comunisti e la sinistra nel suo insieme sono dopo i progressi registrati alle elezioni di un anno fa - in ulteriore ripresa, secondo gli ultimi sondaggi, anche per effetto dei concreti risultati ottenuti dai lavoratori con la vittoriosa conclusione del «conflitto» sociale di maggio.

La sinistra, sindacati compresi, sostiene che la misura governativa costituisce a gravare in effetti per il 3 per cento e l'aumento passerebbe in concreto dal 20,60 per cento al 23,46.

Non c'è stata da parte governativa, quindi, nessuna buona disposizione nei confronti dell'opposizione. Il pacchetto di aumenti prevede inoltre una crescita delle imposte su altri generi non di prima necessità, ma comunque di largo consumo, come la benzina, i tabacchi e gli alcoolici, in un Paese dove le imposte di questi prodotti sono già estremamente pesanti. Di quanto gli aumenti graveranno in dettaglio, il governo non lo dice. Si saprà al dibattito.

Questo è il clima nel quale oggi si apre la sessione straordinaria del Riksdag. C'è la probabilità che il governo vada subito in minoranza dal momento che dispone soltanto di un voto in più? Qui vige il sistema della «compensazione degli assenti» per cui se qualche deputato della maggioranza non è presente, altrettanti deputati della minoranza sono obbligati a rinunciare al voto. Ciò riduce oggettivamente il rischio di una caduta del governo, che resta possibile soltanto se si manifesta un fenomeno di franchi tiratori. Il che non è improbabile, visto le tensioni e le divergenze aperte nella coalizione.

Angelo Matarci

Timori per una nuova guerra in Medio Oriente

I caccia israeliani abbattano un «Mig 23» siriano in Libano

Yasser Arafat: gli Stati Uniti hanno dato via libera a Tel Aviv - Gli addetti militari CEE rifiutano di assistere a un'esercitazione nel Golan occupato

BEIRUT - Israele prepara una nuova, più profonda invasione nel Libano, con l'appoggio delle milizie separatiste della destra libanese. Lo ha affermato ieri a Beirut il ministro degli Esteri dell'OLP, Faruk Kaddumi, citando «informazioni in suo possesso». Una tale invasione, ha detto Kaddumi, «avrebbe certamente come conseguenza la esplosione di una nuova guerra in Medio Oriente, la quinta».

Poco dopo giungeva la notizia, poi confermata da fonti israeliane, di un combattimento aereo tra caccia siriani e israeliani nel cielo del Libano. Un comunicato da Tel Aviv ha affermato che un «MIG-23» siriano, di fabbricazione sovietica, è stato abbattuto nel Libano meridionale, mentre gli aerei israeliani sono rientrati indenni alla base. Si tratta del primo scontro, da un anno a questa parte, tra caccia siriani e israeliani.

Scontri e bombardamenti vengono anche segnalati nel Libano meridionale intorno alla cittadina di Nabatieh e al forte di Al Chakf (l'ex fortezza Beaufort) - nella vallata del fiume Lithani - dove i guerriglieri palestinesi sono stati impegnati per diverse ore in un pesante scontro a fuoco.

Ieri il giornale del Kuwait Al Qabas ha pubblicato un'intervista di Arafat. Il leader dell'OLP vi afferma di essere sfuggito cinque giorni fa alla morte durante un bombardamento israeliano sul Libano meridionale «quando i jet israeliani hanno attaccato le posizioni della resistenza palestinese». Arafat ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno dato «via libera» a questa nuova escalation israeliana. Arafat ha anche reso noto che due delegazioni palestinesi si sono recentemente recate in Unione Sovietica e in Bulgaria per sottoporre ad un «addestramento militare».

La guerriglia palestinese ha rivendicato ieri due attentati compiuti in Israele. Le autorità israeliane hanno affermato che un ordigno è esploso ad Abu-Gosh, un villaggio vicino a Gerusalemme, causando la morte di una persona e il ferimento di 12, tra cui sette turisti stranieri. L'ordigno era stato posto nei pressi di un distributore di benzina. Tre ore prima, è stato annunciato da Tel Aviv, un altro ordigno era esploso all'ingresso di Gerusalemme senza causare vittime.

Da parte del governo israeliano sono state lanciate dure accuse contro gli Stati Uniti per non aver posto il veto alla risoluzione del Consiglio di sicurezza che condanna la decisione israeliana di decretare Gerusalemme unificata «capitale eterna di Israele». La risoluzione dell'ONU, come è noto, invitava tutti i Paesi che avessero rappresentanze diplomatiche a Gerusalemme a ritirarle dalla città. Cinque Paesi sudamericani che avevano le loro rappresentanze a Gerusalemme (anziché a Tel Aviv, come è il caso di molti Paesi) hanno già deciso di trasferire le loro sedi diplomatiche.

In un comunicato letto dallo stesso premier Begin, il governo di Tel Aviv respinge e condanna la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e afferma che «l'antico popolo d'Israele non ha bisogno del riconoscimento del Consiglio di sicurezza né l'accordo dei suoi membri affinché Gerusalemme sia la capitale dello Stato ebraico».

Fuochi in Israele anche contro i Paesi della CEE. Gli addetti militari del Nord, tra cui anche quello italiano, si sono infatti astenuti dall'assistere ad un'esercitazione militare dell'esercito israeliano sui territori occupati nel Golan siriano. Secondo il Jerusalem Post il capo dei servizi informazione dell'esercito israeliano, il generale Saguy, avrebbe fatto capire agli addetti militari dei Paesi della CEE che ciò potrebbe comportare la loro esclusione da ogni altra futura esercitazione delle Forze armate israeliane. Un diplomatico occidentale a Tel Aviv ha replicato che in tal caso rappresentanze analoghe potrebbero essere prese nei confronti degli addetti militari israeliani nei Paesi della Comunità europea.

Ancora divergenze tra Bani Sadr e Redjai per il governo iraniano

TEHERAN - Ancora un rinvio per il governo iraniano. Il primo ministro incaricato, Mohammed Ali Redjai, non era riuscito sabato scorso a presentare il governo alla scadenza prevista dalla Costituzione e ieri ha dovuto nuovamente rinviare ogni decisione in seguito a «piccoli disaccordi» tuttora esistenti con il presidente iraniano Bani Sadr. Lo ha annunciato il presidente del Parlamento, Hachemi Rafsanjani, indicando che Bani Sadr e Redjai si erano incontrati nella mattinata. «Speriamo - ha aggiunto - che le loro divergenze siano appianate entro martedì, data della prossima seduta pubblica del Parlamento».

I «piccoli disaccordi» verrebbero sul due ministri chiave del nuovo governo, quello degli Interni e quello della Difesa. Bani Sadr, infatti, aveva dato «carta bianca» a Redjai per la formazione del governo, ma si era riservato di discutere proprio su questi due ministeri. Lo stato maggiore delle Forze armate iraniane ha chiesto ieri alla popolazione delle province confinanti con l'Irak di attuare l'oscuramento notturno - che le loro divergenze dello spazio aereo iraniano». Un comunicato segnala che la polizia ha ricevuto l'ordine d'impedire ogni illuminazione pubblica nelle città vicine ai confini.

I «guardiani della rivoluzione», intanto, hanno accusato ieri la Chiesa anglicana, la cui sede è a Isfahan, di essere un «covo di spie internazionali» e di avere ricevuto 500 milioni di dollari dalla CIA. Il vescovo anglicano dell'Iran era già stato arrestato. I guardiani affermano ora di aver trovato nel suo studio un piano per far saltare in aria la casa di Khomeini.

Oggi all'ONU la sessione sullo sviluppo. Atteso discorso di Mugabe

NEW YORK - 61 aprile oggi al Palazzo di Vetro la sessione speciale delle Nazioni Unite dedicata allo sviluppo. Il dibattito che oggi prenderà avvio inaugurerà quello che, forse con eccessivo ottimismo, viene definito il «terzo decennio dello sviluppo». Si discuterà cioè di tutta la complessa problematica Nord-Sud e della necessità di un nuovo ordine economico mondiale per il quale i Paesi del Terzo Mondo si battono. L'Italia parteciperà con una delegazione governativa guidata dal ministro degli Esteri Emilio Colombo e con una delegazione parlamentare della quale farà parte anche il compagno Gian Carlo Pajetta. In occasione di questa sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU entrerà a far parte dell'organizzazione internazionale lo Zimbabwe, il giovane Stato africano indipendente dal 18 aprile di quest'anno dopo una lunga guerra di liberazione nazionale da un regime coloniale e razzista e uno strepitoso successo elettorale dal movimento nazionalista. Grande attesa c'è per il discorso che pronuncerà il primo ministro dello Zimbabwe Robert Mugabe.

Preliminari viaggi e crociere 1981

XI Festa dell'Unità sul mare con la m/n Shota Rustaveli Dal 17 al 28 luglio 1981 Itinerario: Genova, Tunisi, Alessandria, Rodi, Catania, Genova

unione sovietica

CAUCASO
Partenza: 17 aprile - Durata: 11 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Erevan, Echmiadzin, Erevan, Garni, Gherard, Erevan, Lago Sevan, Tbilisi, Mskheta, Gori, Uplitskhe, Tbilisi, Mosca, Milano

EUROPA ORIENTALE IN TRENO
Partenza: 28 luglio - Durata: 15 giorni - Itinerario: Venezia, Vienna, Varsavia, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna, Venezia

ATTRAVERSO IL CONTINENTE UNIONE SOVIETICA
Partenza: 10 agosto - Durata: 22 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Irkutsk, Lago Baikal, Irkutsk, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Tashkent, Tbilisi, Kiev, Leningrado, Tallin, Mosca, Milano

SIBERIA
Partenza: 26 dicembre - Durata: 11 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Bratsk, Irkutsk, Lago Baikal, Novosibirsk, Akademgorodok, Novosibirsk, Mosca

1° MAGGIO A MOSCA
Partenza da definire

7 NOVEMBRE A MOSCA
Partenza da definire

spagna

MADRID E ANDALUSIA
Partenza: 30 settembre - Durata: 8 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Madrid, Cordova, Siviglia, Granada, Madrid, Roma, Milano

FINE SETTIMANA A BARCELONA
Partenza: 4 dicembre - Durata: 5 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Barcellona, Roma, Milano

jugoslavia

GIRO DEI LAGHI IN JUGOSLAVIA
Partenza: 18 aprile - Durata: 8 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Milano, Roma

SOGGIORNI AL MARE
Da definire

grezia

CLASSICA E BIZANTINA
Partenza: 23 aprile - Durata: 7 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Atene, Delphi, Trakala (Meteora), Atene, Roma, Milano

TOUR DELLA GRECIA + SOGGIORNO BALNEARE
Partenza: 2 agosto - Durata: 12 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Atene, Nauplia, Porto Heli, Atene, Roma, Milano

viaggi da definire

PARIGI: FESTIVAL DE L'HUMANITE'

TOUR PRAGA-BUDAPEST

CINQUE GIORNI A PRAGA

guinea bissau
Partenza: 21 dicembre 1980 e 12 aprile 1981 - Durata: 14 giorni - Itinerario: Milano, Dakar, Ginevra, Milano, Roma

r.d.t.

VACANZE NELLA SELVA TURINGIA
Partenza: 27 luglio - Durata: 15 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Potsdam, Magdeburgo, Turingia, Lipsia, Dresda, Karl Marx Stadt, Berlino, Milano

VACANZE STUDIO IN R.D.T.
Partenza da definire

madagascar

TANANARIVE NOSSI-BE
Partenza: 29 ottobre 1980, 24 giugno e 5 agosto 1981 - Durata: 13 giorni - Itinerario: Milano, Parigi, Tananarive, Nossi-Be, Tananarive, Parigi, Milano

tunisia

OASI TUNISINE
Partenza: 15 agosto - Durata: 8 giorni - Programma da definire

tanzania

SAFARI E MARE
Partenza: 23 luglio - Durata: 13 giorni - Itinerario: Milano, Zurigo, Dar Es Salaam, Arusha, Lago Manyara, Ngorongoro, Olduvai Gorge, Seronera, Lobo, Seronera, Ngorongoro, Arusha, Dar Es Salaam, Zurigo, Milano

TUTTO SAFARI
Partenza: 23 febbraio - Durata: 18 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Addis Abeba, Arusha, Lago Manyara, Ngorongoro, Olduvai Gorge, Seronera, Lobo, Seronera, Ngorongoro, Tangire, Addis Abeba, Roma, Milano

cuba

VISITIAMO TUTTA L'ISOLA
Partenza: 23 luglio, 6 agosto, 24 dicembre - Durata: 17 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Avana, Guesma, Cienfuegos, Trinidad, Cavanaugh, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano

CUBA LIBRE
Partenza: 23 luglio, 6 agosto, 24 dicembre - Durata: 17 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Avana, Pinar del Rio, Soron, Avana, Guesma-Playa Larga, Cienfuegos, Trinidad, Santa Clara, Varadero, Avana, Berlino, Milano

Unità vacanze

MILANO
Viale Feltrio Testi, 75
Telef. (02) 642.35.57

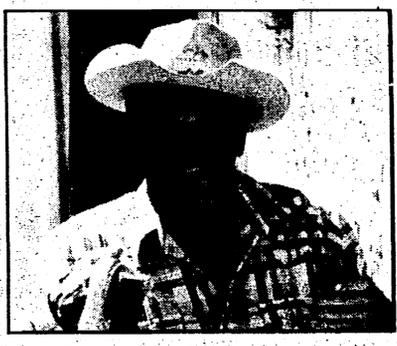
ROMA
Via dei Taurini, 19
Telef. (06) 495.01.41
Organizz. tecnica ITALTURIST

La nuova destra americana controlla il movimento evangelico

Washington - Ronald Reagan ha concluso la prima settimana della campagna elettorale contro Jimmy Carter parlando a Dallas, Texas, davanti a 10.000 partecipanti ad un «briefing sugli affari nazionali». Fin qui niente di strano. Ma non si è trattato di un comizio qualsiasi. Erano tutti pastori evangelici, invitati a Dallas dalla «Tabola rotonda religiosa» di cui 55 membri sono noti esponenti della «nuova destra americana». Lo scopo della conferenza di due giorni, sottolineato nel discorso di Reagan, è stato la partecipazione attiva dei cristiani evangelici nella politica americana, soprattutto nelle elezioni di novembre.

Mentre è ancor presto per stabilire quale peso politico la nuova coalizione tra destra laica ed evangelici potrà avere nelle elezioni di novembre, l'anziosità di cristiani «rinvati» alla vita politica e sociale del Paese è un fenomeno di notevole rilievo. Non è noto con precisione quanti siano gli evangelici americani, questi cristiani, sia protestanti che cattolici, che affermano di aver vissuto una svolta nella vita con una rivelazione di Cristo - ma i calcoli vanno da 30 ai 67 milioni di persone. Come qualunque gruppo così vasto, gli evangelici sono «fondamentalisti», da «liberals» - di cui Jimmy Carter è la figura più nota - ai «fondamentalisti», esponenti dell'ultradestra americana che vorrebbero imporre la loro interpretazione letterale della bibbia su tutta la società e sulla determinazione della politica. Fedeli alla tradizione dei «fondamentalisti», gli evangelici hanno teso ad evitare la vita politica come una delle molteplici tentazioni di Satana - un po' come l'alcol, i balli, i vestiti vistosi - da evitare a tutti i costi. Ma tutto questo sta cambiando. E da quando Jimmy Carter entrò alla Casa Bianca parlando apertamente delle «preferenze religiose» gli evangelici si sono organizzati in un gruppo d'interesse di un certo peso.

Lascia Carter per Reagan la lobby politico-religiosa?



Ronald Reagan

tutti e tre i candidati alla presidenza - oltre Carter, anche Reagan e Anderson - si definiscono evangelici. Ma che sia stato solo Ronald Reagan a parlare alla conferenza di Dallas dimostra come la tendenza «fondamentalista» di destra ha preso il sopravvento sul movimento. Basta esaminare le principali rivendicazioni politiche della nuova coalizione che vorrebbe imporre la loro interpretazione letterale della bibbia su tutta la società e sulla determinazione della politica. Fedeli alla tradizione dei «fondamentalisti», gli evangelici hanno teso ad evitare la vita politica come una delle molteplici tentazioni di Satana - un po' come l'alcol, i balli, i vestiti vistosi - da evitare a tutti i costi. Ma tutto questo sta cambiando. E da quando Jimmy Carter entrò alla Casa Bianca parlando apertamente delle «preferenze religiose» gli evangelici si sono organizzati in un gruppo d'interesse di un certo peso.

mezzo ideale nell'evangelismo di alcuni pastori i cui programmi - alle televisioni - sono seguiti da molti americani, per la maggior parte bianchi del sud, zona tradizionale dell'evangelismo. La legge proibisce la propaganda elettorale a favore di un candidato o di un partito da parte di un personaggio televisivo come i pastori in questione. Ma questo inconveniente viene superato attraverso la «predicazione» a favore di una rivendicazione di destra, ad esempio la reintroduzione della preghiera nelle scuole pubbliche (18 anni dopo l'approvazione della legge che la proibisce), seguita da un appello ai milioni di telespettatori di andare a votare. Poi, dai centri «della preghiera» di Washington, arrivano per posta decine di lettere in cui si valutano le posizioni, tra cui anche quelle delle preghiere nelle scuole, dei vari candidati locali che si presentano alle elezioni. In questo modo si è riusciti a creare la maggioranza silenziosa di alcuni anni fa a farsi sentire a livello locale e nel congresso. Le campagne della «nuova destra» tese a sconfiggere alcuni noti congressisti «liberals» durante le elezioni di due anni fa sono largamente riuscite.

Jimmy Carter, la cui vittoria quattro anni fa fu attribuita in parte al nascente movimento degli evangelici, non ancora ben definiti politicamente, è stato ora come un trionfatore. In una pubblicazione dei «cristiani per Reagan» distribuita a Dallas venerdì sera, si legge che «l'amministrazione Carter ha permesso l'espulsione di Dio dalle scuole e l'omissione di bambini pagati con i nostri dollari e appoggiati i cosiddetti «diritti uguali» per i perversi sessuali». Per ora quindi, qualunque sia il futuro del movimento evangelico, lo stesso «movimento morale» mette tutto sull'elezione che dovrebbe di Ronald Reagan e di un numero sufficiente di congressisti repubblicani da conferire a questo partito la maggioranza alla Camera dei rappresentanti e al Senato.

Mary Onori

Il sottomarino sovietico: Tokyo ritira la protesta

TOKYO - Dopo avere presentato una vibrata nota di protesta all'Unione Sovietica per la violazione delle acque territoriali da parte del rimorchiatore che traina il sottomarino atomico bloccato in avaria in mezzo all'Oceano Pacifico, il governo giapponese ha accettato le assicurazioni sovietiche e non insisterà alcuna azione. L'ambasciata dell'URSS a Tokio aveva assicurato che il sottomarino non trasportava armi nucleari e non c'era quindi pericolo di perdite radioattive. L'agenzia di stampa giapponese Kyodo, nel dare questa notizia, ha aggiunto che il cambiamento dell'atteggiamento del governo di Tokyo è avvenuto dopo che attraverso il canale tra due isole meridionali dell'arcipelago giapponese delle Ryushu.

Autorizzato in Cile un discorso di Frei

SANTIAGO - Il governo cileno ha autorizzato l'ex Presidente Eduardo Frei a tenere un comizio per illustrare la sua opposizione alla nuova Costituzione del Cile che sarà sottoposta a referendum l'11 settembre prossimo. Nonostante le attività politiche siano vietate in Cile dal colpo di Stato militare che nel settembre 1973 rovesciò il regime del Presidente Alessandri, Frei aveva chiesto nei giorni scorsi il poter tenere mercoledì prossimo un comizio in un teatro di Santiago e che il suo discorso fosse trasmesso in tutto il Paese. Dando la sua autorizzazione al comizio il governo si è rifiutato però di concedere a Frei l'agibilità della sede nazionale cristiana chiesa e Presidente del 1964 al 1970, una diffusione radio-televisiva su scala nazionale del suo discorso ma ha detto che se qualche stazione radio locale vorrà trasmetterlo potrà farlo.

Più cultura alimentare se si mangia «straniero»

Cucina senza frontiere

La caduta di barriere commerciali ha permesso di conoscere anche, come ci si nutre in altri Paesi. L'esempio dell'offensiva più «orchestrata» - Alcuni casi di etichettatura più rigorosa dei prodotti

Un tempo, quando non si viaggiava, le abitudini alimentari acquisite nell'infanzia si conservavano per tutta la vita. Chi marciava a spaghetti, chi a patate, chi a riso, secondo le abitudini e le tradizioni del proprio Paese o della propria regione. L'aumento degli scambi commerciali, l'intrecciarsi delle culture, l'impiego sempre più massiccio dei «media» hanno definitivamente cambiato questa situazione. I viaggi sono diventati più facili e i popoli, mescolandosi, hanno cominciato a scoprire le rispettive cucine e ad apprezzarle.

La «buona tavola italiana» è apprezzata e riconosciuta tra le migliori al mondo e ovunque ci sono ristoranti italiani. Da noi i ristoranti «stranieri» sono frequentati da una élite.

Per fortuna negli ultimi anni il numero degli estimatori degli alimenti stranieri è considerevolmente aumentato. Questo non significa una «resa» ma al contrario il sintomo positivo di una presa di coscienza, un allargamento dei nostri confini culturali.

Ciascun Paese ha qualcosa di caratteristico da offrire ed è un peccato non approfittarne. A questo proposito la cucina tedesca è stata una rivelazione, a giudicare dall'incremento delle vendite non certo dovute soltanto a uno slogan felice come quello «musica nuova in cucina».

Ci si è accorti che la presunta povertà di questa cucina, era ed è un luogo comune, anzi si è rimasti sbalorditi di fronte alla vastità del suo assortimento e della sua qualità.

I prodotti della cucina tedesca sono sempre più venduti nel nostro Paese, e i negozi forniti sono ormai parecchi e disseminati su tutto il territorio nazionale.

Nella sola Milano ce ne sono già otto. Il più conosciuto, il più grande e probabilmente il più rifornito è quello che si



Quanti tipi di pane da scoprire? La maggioranza, comunque, è di tipo nero (a sinistra) e può essere variato secondo i cibi cui si accompagna.

chiamata «La cucina tedesca». Nove vetrine e l'interno organizzato come un supermercato. Ci si possono comprare moltissime specialità: dai salumi, come il rinomato prosciutto della Westfalia, i diversi tipi di wurstel, i latticini, le diverse qualità di birra, i succhi e le conserve, fino alle salse e alle pietanze esotiche in scatola.

«I prodotti più venduti — ha detto il direttore del negozio — sono la birra, i latticini e i succhi di frutta».

«Da noi — ha continuato — compra un pubblico molto eterogeneo. Tedeschi, ovviamente, ma anche inglesi e soprattutto italiani». I prodotti sono garantiti per la qualità. Le etichette, scritte nelle principali lingue dei Paesi appartenenti alla CEE e messe bene in vista su ogni confezione, sono molto precise nell'indicare durata del prodotto ed elementi che lo compongono.

Nei succhi di frutta per esempio è precisata esattamente



La quantità del frutto contenuto e sono aboliti coloranti e additivi. «Le leggi tedesche sono molto scrupolose in questo caso — ha ancora affermato il direttore del supermercato —. Questo ci favorisce nella vendita all'estero o in questa fase si punta tutto sulla qualità».

La tavola tedesca, è un'iniziativa privata, con soli scopi commerciali. Il negozio compra i suoi prodotti da importatori italiani che a loro volta

si riforniscono da associazioni agricole tedesche. Queste associazioni sono sorte per promuovere la vendita dei loro prodotti all'interno del Paese e all'estero. Hanno un «fondo» comune per questa promozione, alimentato da quote fisse per ogni singolo appartenente all'associazione. L'attività è sostenuta anche dal governo. I negozi sorti nei Paesi europei sono allora frutto di una precisa iniziativa politico-commerciale?

Il direttore della Tavola tedesca lo nega decisamente: «Si tratta di attività puramente commerciali — ha risposto — concepito e organizzato da privati in cui il governo federale non ha voce in capitolo».

È certo comunque che questo iniziativa non vengono promosse direttamente dal «centro» non sono nemmeno ostacolate perché rappresentano, comunque, un veicolo di propaganda culturale e commerciale della Germania in Europa.

È noto che il governo tedesco ha una politica precisa nel campo della valorizzazione e dell'esportazione dei suoi prodotti, al contrario di quello del nostro Paese che una politica di questo tipo non la tenta nemmeno.

Gli acquirenti italiani di alimenti tedeschi sono in continuo aumento. La domanda è principalmente per la birra, i wurstel e il pane. Di pane principalmente di segale, ce ne sono diverse qualità e per tutti i gusti. Molto nutriente è composto di crusca e cereali diversi. Da noi sta diventando quasi una moda da quando è stato il boom del «rustico».

Consigliato per le diete e per chi soffre di cattiva digestione lo si trova ormai ovunque. La promozione dei prodotti tedeschi è sostenuta da una campagna pubblicitaria veramente imponente se si considerano le attuali possibilità che il mercato italiano offre.

I prezzi sono abbastanza accessibili se si considera il costo dell'importazione. Il prodotto a fumico di Coburgo per esempio, paragonato come prezzo a un nostro buon prosciutto, è quasi conveniente. Il motivo, probabilmente sta nel fatto che il prosciutto affumicato non necessita di stagionatura nell'altro, e questo incide evidentemente sui costi. Il che non è poi male.

Daniilo Pessina

Le etichette inviate dai lettori dell'«Unità»

Le parole esotiche per gli ingredienti delle carni in scatola

Il caso di alcune marche che riempivano il barattolo con il 65 per cento di gelatina - Il frequente ricorso al misterioso «agar-agar»



La carne in scatola che le Coop fanno confezionare direttamente per la propria rete di vendita. La novità sta nel fatto che, dopo molte difficoltà, il prodotto non subisce aggiunta di nitrati come invece fanno ancora altre marche.

Vi mando questa etichetta di una carne in scatola perché la possiede commentare. Ci sono alcuni ingredienti che mi sembrano strani. Uno poi — l'agar-agar — mi lascia molto perplessa. Siccome il prodotto nel suo insieme è abbastanza buono desidererei sapere se è consigliabile o meno.

GINELDA BRANDUARDI MANERA (Milano)

L'etichetta inviata dalla nostra lettrice riguarda il «piatto pronto di carne bovina in scatola e gelatina» Manzotin («apri e gusta»). Troviamo che sia molto giusto che il produttore abbia sottolineato la presenza della gelatina, dato che essa è sempre presente in gran quantità in tutte le carni in scatola.

Una recente indagine ha indicato che in alcune marche la gelatina arriva fino al 65 per cento del contenuto e quindi la presenza di carne è ridotta al solo 35 per cento. Bastano rapidi calcoli per capire a quale prezzo astronomico viene pagata la carne in scatola, che per lo più proviene da tagli non pregiati e che viene abbondantemente utilizzata dai consumatori con meno disponibilità. L'industria della carne in scatola, infatti, sfrutta tutte le parti dell'animale, il che non significa che non siano parti con un buon valore nutritivo, ma certamente parti che non valgono il prezzo che viene fatto pagare.



Ritornando alla gelatina, essa non figura fra gli ingredienti stampati sull'etichetta. Quindi non si tratta di gelatina di brodo come vorremmo fosse, ma di gelatina prodotta con altre sostanze, anzitutto il misterioso agar-agar che non è altro che un estratto di alghe marine, probabilmente inattivo per il nostro intestino, che cioè non viene assorbito.

Nell'etichetta è indicata anche la farina di semi di carrube, una leguminosa a bassissimo prezzo che serve per l'alimentazione animale, la quale in presenza di acqua si gonfia e dà peso.

Per quanto riguarda gli aromi naturali indicati, non sono definiti nell'etichetta e purtroppo sappiamo che secondo il recentissimo regolamento sull'etichettatura (ideato dal precedente ministro liberale della Sanità, Altissimo, e che il Presidente della Repubblica ha firmato non molto tempo fa), sotto l'indicazione di «aromi naturali», possono essere generosamente opiatati anche gli aromi artificiali.

Per quanto riguarda nitrati e nitrati, anch'essi contenuti nella carne in scatola, rimandiamo la lettrice alla risposta precedente, ricordandole che già molte volte l'Unità ha contribuito a informare circa questo argomento di viva attualità per tutti i consumatori.

a cura di Vera Squarcialupi

Le leggi italiane sono insufficienti e generiche

Quanto di acqua, proteine e grassi nel formaggio

Per chi lo ama ecco descrizioni e consigli

Il principale derivato del latte è il formaggio, che una legge ha definito solo per il suo contenuto in grasso; è noto che in Italia abbiamo tanti, tanti formaggi diversi: sono diversi per contenuto di acqua e di conseguenza per percentuale di proteine e di grasso. Per esempio un etto di mozzarella fresca ha da 42 a 62 grammi di acqua, 21-23 di proteine e 25-30 di grasso; un etto di formaggio duro, di Grana per esempio, ha 32-33 grammi di acqua, 37-39 di proteine e 23-24 di grasso. Se togliamo l'acqua su 100 grammi di mozzarella (come sostanza secca) avremo circa 41-47 grammi di proteine e 45-50 di grasso, mentre nel Grana avremo 54-58 grammi di proteine e 32-36 di grasso.

Sono stati presi due esempi ma è chiaro che per ogni tipo di formaggio vi sono grandi differenze nel contenuto in acqua, mentre la legge fissa solo la quantità minima di grasso che deve essere presente, e come si è visto, il più basso (ad esclusione della Toma piemontese venduta in loco) è quello del Grana. Non è per-

nesso commerciare in Italia un formaggio realmente magro.

Vi sono perciò sempre molte confusioni su quello che realmente il mercato ci offre; abbiamo un numero enorme di produzioni lattiero-casearie, alcune così prestigiose da vincere premi internazionali, altre meno famose ma assolutamente degne di essere apprezzate e difese, altre ancora che compiono sul mercato con nuovi nomi di fantasia.

Il consumatore non sa come orientarsi e dopo aver precisato che con poche varianti tutti contengono grassi in percentuali simili, cerchiamo di chiarire alcuni concetti per riuscire ad acquistare quello che meglio si adatta alle nostre esigenze.

FORMAGGIO FRESCO — È quello che ha subito un brevissimo (caprini, quark, ecc.) o breve (crescenza, robiolone, ecc.) tempo di stagionatura. Contiene molti batteri lattici, che come in ogni altro formaggio, hanno fermentato il latte, lo zuccherano del latte. Ha una cascina (la pro-



Formaggi alla stagionatura in una vecchia baita del Piemonte.

teina del latte) ancora molto lievitata e che dovrà essere spezzata (cioè digerita) dal nostro apparato digerente, e perciò ha una struttura abbastanza consistente.

FORMAGGIO A MEDIA MATURAZIONE — In questo gruppo sono compresi un gran numero di prodotti (faticco, cacioc, gorgonzola, taleggio, asiago, montasio, fontina, ecc.) differenziati fra loro da diverse tecnologie di fabbricazione e perciò con tipi di maturazione diversi, dovuti ai gruppi microbici che hanno potuto crescere. Alcuni formaggi durante la lavorazione hanno subito processi di ricottitura; tutti hanno una ricchezza microflora lattica accompagnata da altri batteri. La cascina è già un po' spezzata da questi batteri ed è perciò più facilmente assimilabile. Sono comparsi aromi

gustosi dovuti soprattutto a lieviti e muffe (come nel taleggio e del gorgonzola) e l'acqua è diminuita. A volte la digestione della cascina è andata così avanti da rendere la pasta morbida, cremosa (ma non è più grassa!).

FORMAGGI A LUNGA MATURAZIONE — Alcuni formaggi che sono stati fatti rientrare fra quelli a media maturazione possono prolungare il tempo della loro stagionatura, acquistano in sapore e sono impiegati sia da tavola che da grattugia. Molti rientrano in questo gruppo e sono fatti con latte di bovina od anche di pecora (pecorino). Spiccano per importanza nazionale il Grana, alcuni Asiago e Montasio ed ottimi Pecorini. Vi sono poi formaggi locali che hanno il loro difetto di non essere costanti di sapore e struttura perché i

processi di produzione sono inadeguati.

In questi formaggi non vi sono più o quasi microrganismi, l'acqua è molto diminuita, la cascina è già tutta spezzata, gli aromi sono meravigliosi.

FORMAGGI A PASTA FILATA — Sono così chiamati perché la cagliata, in parte privata del siero, viene immersa nel siero stesso o in acqua molto calda; compressa, caciocavallo, provone, provone, caciocavallo, ecc. Sono fatti di latte intero e mentre la mozzarella viene consumata subito (si potrebbe chiamare pasta filata fresca), gli altri subiscono un periodo più lungo di maturazione che ne fa cambiare via via la struttura ed il sapore. I più giovani hanno ancora batteri lattici, i più maturi non più o quasi. L'ac-

qua è diminuita, la struttura è compatta e la cascina non troppo spezzata.

FORMAGGI FUSI — Sono tutti quelli che si presentano come creme più o meno compatte e confezionate in cubetti, triangoli o cilindretti; si ottengono con un processo a caldo di fusione di varie paste di formaggio, in genere da forme non perfettamente riuscite. Non contengono più batteri lattici, ma alcuni sali (polifosfati) che devono facilitare la fusione e che i medici temono per i processi di decalcificazione delle ossa; per questo motivo in Italia tali sali sono consentiti solo fino all'1,5 per cento, mentre in Germania fino al 3.

Per ora non esiste altra legge che regolamenti la produzione dei formaggi al di là del contenuto in grasso, mentre sarebbe utile che i medici temono per i processi di decalcificazione delle ossa; per questo motivo in Italia tali sali sono consentiti solo fino all'1,5 per cento, mentre in Germania fino al 3.

Allora? Quale formaggio comprare? Quello che più piace, sono tutti alimenti sani. Si possono dare solo alcuni consigli: i freschi, per l'elevato numero di batteri lattici, migliorano le funzioni intestinali e sono indicati per bambini, anziani o persone che debbono osservare particolari diete. Se si vuole diminuire l'apporto di grasso, ecco il grana (32 per cento su siccità) ed il Montasio-Asiago (30 per cento su siccità). Solo quando vi siano particolari stati patologici si può scongiurare o ridurre l'apporto di formaggio con forte sviluppo di muffe o più piccanti.

Sandra Corini

Pomodori: ai tempi di Colombo coltivati come fiori

Pur essendo stato dichiarato commestibile già nel XVII secolo, il pomodoro è entrato nell'alimentazione corrente soltanto verso la fine del 1800, anzi, in alcune nazioni europee si è cominciato a farne uso solo dopo la prima guerra mondiale.

I motivi di questa scarsa popolarità nei confronti di un ortaggio che, al contrario, ha dei pregi notevolissimi, sono da ricercare nelle sue origini. In effetti, gli aztechi lo coltivavano da tempo, ma a puro scopo ornamentale, mentre allo stato selvatico cresceva in America ai tempi della scoperta di Cristoforo Colombo, considerata da tutti la pianta velenosissima. Tanto è vero che un certo Michele Felice Corne, si è guadagnato un monumento nel Rhode Island, soltanto per aver avuto il coraggio, sfidando la superstizione, di mangiare un pomodoro! Sta di fatto che, una volta cominciato a farne uso, dopo incroci di ogni tipo che hanno praticamente trasformato la pianta ed il frutto (si ricorda per inciso che i primi pomodori apparso in Italia e ricordati in un trattato pubblicato a Venezia intorno al 1530, erano gialli), il consumo di pomodori è sempre andato aumentando, e ben a ragione.

Si tratta infatti di un ortaggio che stimola l'appetito, facilita la digestione, grazie alla sua leggera acidità che favorisce la secrezione dei succhi gastrici, è nutriente perché, nonostante l'abbondante percentuale d'acqua (93 per cento), contiene glucosio, saccarosio, fruttosio, sali minerali e vitamine. Giova infine agli artritici per i suoi scarsi principi azotati, è leggermente lassativo e diuretico. Per tutto questo, si può veramente consigliare il consumo a tutti, ma in modo particolare ai bambini ed ai ragazzi, in insalata o, meglio ancora, sotto forma di succo.

L'unica attenzione da porre è che i pomodori devono essere consumati maturi, in quanto, appartenendo alla famiglia della solanacee, le parti verdi contengono solanina, alcaloide velenoso che



può avere delle conseguenze gravi se assorbito in notevoli quantità.

Per quanto riguarda il consumo, a parte la preparazione di sughi più o meno elaborati, ma tutti ugualmente sani ed appetitosi, un ortaggio che il pomodoro andrebbe gustato preferibilmente crudo, mentre ripieni di carne cotta tritata (ad esempio a pezzi di fessò o arrosto), impastata con una patata bollita, un po' di mollica di pane bagnata nel latte, prezzemolo, sale e pepe, rappresentano un ottimo secondo.

a cura di Odilia Marchesini

Letture

Guido Alpa - Mario Bessone, **IL CONSUMATORE E L'EUROPA**. Rassegna e una commentazione delle decisioni di queste due istituzioni.

Nel libro Il consumatore e l'Europa, Alpa e Bessone hanno raccolto e commentato i materiali prodotti dalla CEE e dal Consiglio d'Europa. Padova, Edizioni Coda, pp. 293, L. 11.000.

Su di un mercato dove prevalgono le voci dei pubblicitari, dei produttori, dei distributori si affaccia, timido e disumano, il principale soggetto del marketing: il consumatore. Mentre questo soggetto è ancora poco conosciuto dalle forze politiche e sociali italiane, la CEE e il Consiglio d'Europa si sono preoccupati di proteggerlo, di tutelarlo adeguatamente, di migliorarne la qualità e le condizioni di vendita dei prodotti di cui egli fa uso, ciascuno nell'ambito della propria competenza.

V. Sq.

Ne mangiamo di più e lo compriamo all'estero

Pesce: 9 chili per uno

Il consumo di pesce in Italia, da alcuni anni, subisce un incremento costante. Negli ultimi 10 anni la quantità immessa sul mercato italiano è passata da 400 mila a 750 mila tonnellate, ed in particolare negli ultimi due anni vi è stato un incremento del 18% rispetto a quello, sia pure costante, degli anni precedenti. Va detto però che l'incremento produttivo nazionale è tuttora insufficiente nel soddisfare le esigenze del consumo, ancora al di sotto delle medie degli

altri Paesi: appena 9 chili-sportiamo, al contrario, pesce azzurro, scarsamente apprezzato dai consumatori italiani, nonostante le campagne promozionali del ministero dell'Agricoltura.

Accade poi l'assurdo che questo pesce viene esportato a minor prezzo rispetto a Francia e Jugoslavia, ma poi ritorna a prezzi più alti. Anche per il tonno dipendiamo quasi esclusivamente dall'estero.

alle industrie alimentari. Esportiamo, al contrario, pesce azzurro, scarsamente apprezzato dai consumatori italiani, nonostante le campagne promozionali del ministero dell'Agricoltura.

In cinque anni diminuito il consumo nei Paesi Cee

Vino: 49 litri per europeo

Ogni europeo beve circa 49 litri di vino all'anno. La stessa CEE produce e beve circa la metà del vino prodotto nel mondo. Ma attualmente le condizioni del mercato comunitario sono pessanti ovunque, esistendo alcune regioni vinicole, dove predomina il prodotto sfuso, nelle quali l'invenduto crea problemi aggraviati per la conservazione in vista del nuovo raccolto del

prossimo autunno che si prevede altrettanto generoso come quello del '79.

La produzione di vino infatti nell'annata '79-'80 è stata di 168 milioni di ettolitri, con l'Italia (48%) e Francia (46%) ai primi posti. Segue poi distanziatissima la Germania (0,1% pari a 100 mila ettolitri). Il 70% è rappresentato da vini comuni, il 20 da vini di qualità, il 10 da altri

vini. Quando poi i nove Paesi della CEE diventeranno dodici (con Spagna, Grecia e Portogallo) due terzi del raccolto mondiale passeranno al marchio comunitario.

Ma quanto al consumo, la capacità di assorbimento del mercato comunitario non produttivo: è sono anzi da 133 milioni di ettolitri di cinque anni fa i 124 milioni di ettolitri.

Pianificazione familiare, contraccettivi e informazione sui metodi

Ormai non è più una «fortuna» una gravidanza dopo l'altra

Che cosa significava per i nostri nonni il detto: «Ogni bambino porta il suo cestino» - Le diverse condizioni di vita fanno mutare radicalmente anche il rapporto che abbiamo con il concepimento e le nascite

Che cosa vuol dire il detto popolare «Ogni bambino porta il suo cestino»? I nostri genitori o i nostri nonni non avevano dubbi sull'interpretazione: ogni figlio che nasce porta con sé un certo grado di ricchezza o, quanto meno, la possibilità di mantenersi. I concetti, oggi, sono cambiati: tanti figli non sono più «tante braccia» utili per lavorare la terra e ben raramente una fila di gravidanze è considerata una benedizione.

L'ambiente sociale nel quale viviamo è tale per cui i figli devono essere mantenuti all'interno della famiglia di origine per molti anni, che corrispondono agli anni di studio: prima che un figlio «porti a casa» uno stipendio deve, nell'ipotesi più ottimistica, raggiungere i sedici-dieciotto anni. Dopo ben pochi anni, lascerà i genitori per un'organizzazione di vita indipendente. Ai problemi economici del mantenimento si aggiungono,

specialmente nelle grandi città, problemi di spazio: gli appartamenti sono sempre più piccoli, sempre più cari, sempre più introvabili. Quindi, anche senza tener conto dei grandi problemi sociali quali la sovrappopolazione, l'esaurimento delle riserve alimentari ed energetiche, da molti anni la maggior parte delle coppie cerca di limitare il numero dei figli e di distanziare le gravidanze l'una dall'altra, in modo da non trovarsi ad al-

lavorare contemporaneamente più di un bambino piccolo. Per ottenere questi risultati, cioè per attuare quella che in termini tecnici viene chiamata «pianificazione familiare», occorre scegliere ed applicare con costanza e senza sbagli un metodo contraccettivo o anticoncezionale.

I metodi che oggi abbiamo a disposizione sono numerosi e si basano sui principi diversi, ma bisogna tener conto che nessuno di essi è perfetto o il-

metodo consigliabile a tutte le singole persone, tutte le coppie o in tutte le circostanze. La scelta del metodo anticoncezionale dipende da numerosi fattori: alcuni devono essere valutati dal medico (ad esempio, controindicazioni dovute a malattie o disturbi), altri sono il classico «uovo di Colombo»: tutti li conosciamo, ma non ci pensiamo abbastanza.

Per prima cosa, esistono situazioni dell'organismo per cui alcuni metodi non possono essere applicati: al di là delle scelte e delle preferenze personali, la contraccettione ormonale (la «pillola») non può essere presa da una donna con gravi disturbi al fegato, alla circolazione, eccetera; la spirale non può essere applicata ad una donna che soffre di emorragie o perdite. Quindi, occorrono una accurata visita medica ed esami di laboratorio che indichino quali metodi possono essere impiegati o quali no.

Bisogna poi tener conto del tipo di vita sessuale: quando si hanno rapporti sessuali solo occasionali o concentrati in brevi periodi di tempo, è inutile impiegare un metodo continuativo: non verrebbe «sfruttato» in tutta la sua potenzialità e i rischi di effetti collaterali aumenterebbero rispetto ai benefici. In questi casi, sono da rivalutare metodi come il preservativo o il diaframma che si usano solo al momento del rapporto sessuale e che, se impiegati correttamente, danno una buona sicurezza.

Altro fattore che incide sulla scelta è l'età: ad esempio, un metodo come l'interruzione del coito non è mai del tutto consigliabile per quello che riguarda la sicurezza contraccettiva, ma ha due limiti, uno positivo e uno negativo, dei quali bisogna tener conto: è l'unico metodo per il quale non è necessaria alcuna preparazione preliminare (anche il preservativo deve almeno essere comperato prima), ma d'altra parte perde di efficacia man mano che, con il passare degli anni, il controllo del momento dell'ovulazione diventa sempre più difficile.

Per ultimo fattore, ma lasciato in fondo solo per dare più risalto, sono da tenere in considerazione le preferenze della coppia e di ciascun partner: le motivazioni psicologiche, morali e religiose di una scelta poco efficace o di un rifiuto categorico possono essere superate con spiegazioni e colloqui, ma devono essere rispettate. Molto donne, ad esempio, hanno problemi nell'impiego di metodi come il diaframma, per l'uso del quale devono essere conosciuti dettagliatamente e toccati i propri genitali: è logico che, se il diaframma è il metodo di scelta, devono essere convinte ad eseguirlo senza falsi pudori e tutte le operazioni necessarie, ma in nessun caso devono essere costrette a farlo.

Emerge come conseguenza immediata il grande problema dell'informazione: perché ogni persona sia in grado di scegliere con consapevolezza il metodo a lei più adatto in ciascuna circostanza, deve conoscere con precisione le caratteristiche di tutti gli anticoncezionali, i vantaggi, i limiti, i difetti e le possibili conseguenze. Le perdite di sangue e le mestruazioni prolungate sono inconvenienti molto comuni con la spirale: la donna deve essere informata prima dell'inserimento, decidere se sarà eventualmente in grado di affrontarli e, dopo l'inserimento, non si spaventerà se si presentano.

Inoltre, l'efficacia di ciascun metodo contraccettivo dipende non solo dal metodo in sé, ma anche dalla precisione con il quale viene applicato: anche qui l'informazione ha un ruolo decisivo e deve essere dettagliata: il preservativo deve essere usato una sola volta e con una crema spermicida, il diaframma deve essere tenuto nella vagina per otto ore, la pillola dimenticata una sera può essere presa il giorno dopo, ma entro precisi limiti di tempo, e così via. Un'informazione completa manca ancora, ma manca anche la disponibilità: del medico o dell'operatore a dedicare tempo alle persone che chiedono spiegazioni e aiuto, la disponibilità ad usare termini meno tecnici, parole più comprensibili. D'altro lato, anche chi chiede informazioni ha molti tabù e falsi pudori: questo atteggiamento deve, una volta per tutte, essere corretto. Con più chiarezza, un passo avanti nella pianificazione familiare sarà più facile da compiere.

Adriana Vizotto



Quante specie infastidiscono i nostri riposi estivi

Se in un'ora duecento zanzare

Sono diventate più forti e robuste grazie all'assuefazione al DDT e alla maggior parte di prodotti disinfestanti che si pensava potessero eliminare questi e altri insetti

Una persona può essere esposta a più di 200 punture per ora provocate dalle zanzare: una ogni 18 secondi. Soltanto nella città di Roma sono state riscontrate ben 20 specie di zanzare, molte delle quali pungono l'uomo e i mammiferi a sangue caldo, altre esclusivamente gli uccelli, e altre ancora animali a sangue freddo, come le serpi. La famiglia delle zanzare è molto più vasta: 3 mila specie conosciute, 60 riscontrate in Italia.

Le zanzare nascono nell'acqua stagna, formazioni piovane, tombini, ecc. sono tutti ottimi colture per le zanzare, che vi depositano le uova, in numero variabile fra 100 e 400. I successi ottenuti nell'immediato dopoguerra con il DDT, hanno determinato l'errata convinzione che si potesse eliminare qualsiasi insetto nocivo dai centri abitati: invece le zanzare non hanno fatto altro che diventare più forti e resistenti sia al DDT che alla maggior parte dei disinfestanti, che tra l'altro hanno creato conseguenze estremamente dannose per le colture.

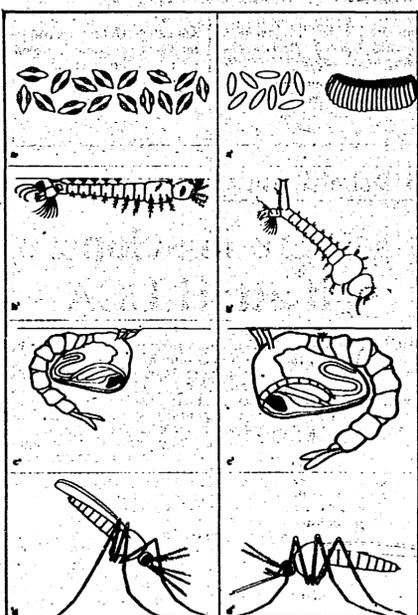
Nella città di Roma la specie maggiormente osservata è il «culex pipiens», capace di uno sviluppo larvale anche

nelle acque più putride, e dotata per lo più di una grande resistenza agli insetticidi. Durante l'estate i focolai più numerosi sono rappresentati dai tombini, che raccolgono le acque superficiali delle pubbliche vie e dei cortili.

Nelle zone costiere, al contrario, le molestie più gravi sono causate da tre specie che hanno una spiccata attrazione per l'uomo e la cui puntura è spesso accompagnata da intenso bruciore e da manifesta reazione: sono proprio queste zanzare che spesso rendono la vita penosa in tutte le località balneari.

Lo sviluppo nell'acqua delle larve avviene attraverso quattro stadi e si completa anche in meno di otto giorni, quando la temperatura è intorno ai 15-18 gradi centigradi. Dopo un periodo più o meno breve di vita nell'acqua, detta «pupa», la zanzara esce allata. Un buon sistema per eliminare le larve delle zanzare è quello di introdurre piccoli pesci che si cibano di queste «pupe»: sono chiamati «bandusie».

Soltanto la zanzara femmina punge l'uomo per succhiare il sangue, che serve alla deposizione delle uova: il maschio è infatti vegetariano. La puntura avviene attraverso l'introduzione dell'aculeo e non sarebbe fastidiosa se l'insetto non emettesse una speciale saliva che impedisce la coagulazione del sangue e, più tardi, provoca il noto prurito con formazione della bolla.



Letture

GIUSEPPE BRUZZANTI, «La radioattività da Becquerel a Rutherford», Torino, Loescher Editore, pp. 222, Lire 4.000.

Si legge con interesse questo libro dedicato alla scoperta della radioattività. L'architettura è scarna ed essenziale: in cinque capitoli, preceduti da un breve commento critico, sono riportati stralci degli articoli scritti dai fisici che affrontarono, nel periodo che va dal 1895 al 1910, i testardi fatti sperimentali che rivelavano l'esistenza della radiazione sub-atomica.

Un'antologia, dunque, che ci fa cogliere dal vivo il faticoso passaggio dalla scoperta di Röntgen del raggio X a quella di Becquerel dell'uranio, sino all'intuizione «atomica» di Maria Curie accompagnata dal monumentale lavoro di isolamento degli elementi radioattivi, per arrivare alla nozione di nucleo atomico e alla teoria delle trasformazioni di Rutherford e Soddy. E, in mezzo ai grandi, i «minori», accanto alla teorizzazione vincente, quelle false, quelle incomplete, quelle sbagliate.

Pietro Anelli

Il «cannone ad acqua» anche in miniera

Il «cannone ad acqua», messo a punto dagli scienziati del Kazakistan, in soli quindici secondi perfora uno strato di carbon fossile spesso un metro o un cubo di cemento. Questa apparecchiatura idrica lancia un getto d'acqua di grande violenza. La concentrazione di energia si ottiene mediante un semplice dispositivo che periodicamente frana bruscamente il flusso dell'acqua compressa dalle pompe.

L'apparecchiatura consente di estrarre convenientemente il carbon fossile. Può essere impiegata anche per produrre negli strati di carbon fossile attraverso le quali fuoriesce il pericoloso gas metano.

La super avrà meno ottani

Lo impone una norma della CEE

La benzina super italiana sarà meno «ottane»: è questa la prospettiva che si va delineando in seguito alla necessità di armonizzare le caratteristiche del carburante italiano alle disposizioni della Comunità economica europea. In sede CEE, infatti, è stata approvata qualche anno fa una direttiva che stabilisce il contenuto massimo di piombo della benzina in 0,4 grammi per litro: questo nuovo limite, dettato da motivazioni ecologiche, dovrebbe diventare obbligatorio in tutta l'area CEE dal primo gennaio 1981.

In Italia, attualmente, la legge prevede per la benzina un contenuto massimo di piombo di 0,635 grammi per litro: la «super» prodotta e venduta in Italia presenta in concreto un tenore di piombo oscillante tra 0,55 e 0,60 grammi per litro. Non ci sono, invece, problemi per la benzina «normale» (che però incide pochissimo sui consumi di carburante) perché il suo tenore di piombo è già all'incirca sui massimi consentiti dalla CEE.

Le norme di attuazione della direttiva comunitaria avrebbero dovuto essere emanate in tutti i Paesi della Comunità entro il 5 gennaio di quest'anno, ma l'Italia è per ora inadempiente e il commissario europeo ha già inviato al governo italiano una lettera per chiedere spiegazioni.

Il governo italiano, in effetti, ha sottoposto molto tardi al Parlamento (il 10 dicembre 1979) un disegno di legge-delega per l'attuazione della normativa comunitaria, ma il provvedimento non ha completato ancora il suo iter. È dunque possibile che il nuovo limite per il tenore di piombo della benzina possa subire un slittamento in Italia, rispetto ai tempi stabiliti in sede CEE, ma il problema dell'adeguamento ha già rilevanza concreta.

La soluzione immediata sarebbe rappresentata da un abbassamento del contenuto di piombo della «super», mantenendo assolutamente invariate le altre caratteristiche del carburante, ma negli ambienti petroliferi è stato sostenuto che questa soluzione comporterebbe, a parità di produzione, un maggior costo di esercizio (oltre ai costi finanziari per l'adeguamento di alcune parti degli impianti di lavorazione).

Per questo sono già in corso contatti informali tra le società petrolifere e le case automobilistiche sulle altre possibili soluzioni e si è andata delineando concretamente la possibilità che si ricorra ad una modifica delle caratteristiche della «super». Si tratterebbe, in sostanza, di abbassare l'attuale contenuto di piombo della «super» da 98 a 96, un livello che alcuni esperti ritengono compatibile con le caratteristiche del parco auto circolante in Italia. Questa soluzione consentirebbe di ridurre il tenore di piombo senza aumento dei costi energetici.

Si affermano in Italia gli industriali DAF

La casa olandese esporterà alla Fiera del Levante i veicoli delle serie 2305 e 2805 - Le caratteristiche dei modelli

La Daf Trucks Italia sarà quest'anno presente alla 50. edizione della Fiera del Levante (a Bari dal 12 al 22 settembre), con un stand allestito nell'ambito della Mostra del veicolo industriale.

La partecipazione della Casa olandese alla manifestazione pugliese avviene a circa due anni dalla commercializzazione in Italia dei veicoli della marca che, si sostiene, hanno incontrato un notevole successo.

Della vasta gamma produttiva della Daf Trucks, comprendente una grande diversità di modelli con sorprendente facilità di adattamenti, vengono attualmente importate in Italia due serie di autoveicoli: la Serie 2305 e la Serie 2805; ambedue comprendono autocarri e trattori per semirimorchi delle classi medio-pesante e pesante.

I veicoli della serie 2305 sono stati progettati e costruiti per rispondere alle esigenze imposte dai trasporti medio-pesanti su medi e lunghi percorsi. Per tale motivo la gamma comprende 5 passi, oltre alla scelta di due tipi di cabine (versione corta e versione lunga) per l'autocabinato; il trattore è invece un due assi con passo di metri 3,25.

I pesi dei 2305 sono omologati per la versione autocarro nel P.T.T. di 18 tonnellate, per il veicolo isolato e 28 tonnellate per la combinazione; nella versione trattore il 2305 è omologato per un P.T.T. autocarro di 28,75 tonnellate.

Il propulsore utilizzato per questa serie di veicoli è un collaudato sei cilindri in linea di 8.267 cm³, equipaggiato da turbocompressore, da un sistema di raffreddamento dell'aria aspirata (intercooling) e in grado di erogare una potenza massima di 169 kW (230 CV) DIN con una coppia massima di 775 Nm (79 kgm).

Due i cambi utilizzati. Nelle versioni autocabinate viene montato un sincronizzato a 6 marce, completato da un riduttore applicato a monte della scatola principale; nella versione trattore per semirimorchi è invece montato un 12 marce, anch'esso completamente sincronizzato.

I veicoli 2305 sono dotati di un ponte posteriore motore da 13 tonnellate con semplice riduzione al differenziale e riduzione finale nei mozzini.

Infine la cabina, ribaltabile di 70 gradi, ha un gradevole aspetto e offre un comfort di alto livello.

I veicoli della serie 2805 sono in grado di coprire un vasto arco d'applicazione nel settore del trasporto pesante, poiché la gamma comprende un'ampia scelta di telai 4 X 2 nelle versioni trattore per semirimorchi e autocabinate.

Lanciata nel 1973, la Serie 2805 — rileva una nota della Casa olandese — ha riscosso lusinghieri successi su tutti i mercati europei.

Da rimarcare il miglioramento asettivo interno grazie all'indovinata scelta di colori — bruno e beige — che rendono l'abitacolo confortevole ed elegante; la visibilità laterale e posteriore migliorata con l'adozione di uno specchio retrovisore per le manovre con rimorchi; ancora gli specchi che, riscaldati elettricamente, garantiscono un'eccellente visibilità in ogni condizione atmosferica; il finestrino lato passeggero comandato elettricamente; il sedile del conducente a sospensione pneumatica.

Oltre a questo «restyling» notevole gli interventi a livello tecnico, in modo particolare all'impianto elettrico, che rappresentano un notevole vantaggio per le loro doti di praticità.

Le versioni della Serie 2805 disponibili in Italia sono quattro: un trattore 4 X 2 con passo 3,50 metri; un autocabinato a due assi con passo 4,50 metri e due autocabinate 6 X 2 con passi di 3,80 metri e 4,50 metri. Due le cabine: una lunga e una corta.

Sia il trattore che l'autocabinato adottano un propulsore di 11,6 litri a 6 cilindri in linea ad iniezione diretta, sovralimentato e in grado di erogare una potenza massima di 259,5 kW (353 CV) DIN a 2.200 giri/min. con una coppia di 1.413 Nm (144 kgm) a 1.300 giri/min.

La Serie 2805 applica un cambio ZF «Ecospit» a 16 marce, completamente sincronizzato e con un ponte motore posteriore di 13 tonnellate.



Un autocarro della serie DAF Trucks 2300 F.

Coperchio antiurto

Realizzato per i ganci di traino



Un resistentissimo coperchio antiurto, in nylon «Zytel-ST», prodotto dalla Du Pont, è stato sviluppato dalla svedese Inno-Trade per i ganci di traino applicati alle auto per il rimorchio di roulotte, carrelli portabarca, ecc. Il coperchio minimizza i danni nel caso di urti a bassa velocità ed evita che ci si sporchino toccando il gancio che spesso è infangato.

Se in retromarcia l'auto urta accidentalmente contro la porta del garage o contro un'altra vettura, il coperchio (nella foto) attenua l'impatto, evitando o riducendo al minimo i danni. Si elimina inoltre quel problema noto a chiunque abbia strisciato, aprendo il portabagagli, contro un gancio ben ingrassato.

Un accessorio opzionale fornito dalla stessa Inno-Trade aumenta ulteriormente la sicurezza: collegato al cacciano dell'aiuto, lo fa entrare in azione se il gancio tocca un ostacolo.

Il coperchio resiste agli urti ripetuti in un vasto arco di temperatura e la sua grande resistenza ai raggi ultravioletti garantisce che il coperchio rimarrà efficiente per almeno 10 anni di esposizione all'aperto.

B. O.

Per la gamma 1981 della Citroën nuovi carburatori antinquamento

Nel gruppo delle «Visa» viene introdotta una versione supereconomica

La gamma 1981 della Citroën è già disponibile in Italia, ma tiene per conto dell'esigete specifiche del nostro mercato. Non saranno perciò venduti in Italia i seguenti modelli: la versione sportiva «Visa Super X» (motori di 1.219 e 1.644 CV), la «GSA Special» (motore di 1.130 cm³ e carrozzeria della GSA), la «CX 2400» iniezione e carburatore.

L'introduzione sul mercato italiano della gamma 1981 comporta comunque la presenza di diverse novità e di modifiche di modelli già venduti. Per la «2 CV Special» e la «Dyane» le modifiche si limitano all'adozione del retrovisore interno giorno/notte e alla regolazione del carburatore secondo le norme CEE (la potenza del motore della «Dyane» scende così da 32 a 30 cavalli); nessuna modifica, invece, agli altri modelli del segmento.

Nel gruppo delle «Visa» viene introdotta la «Visa Special» (motore da 1.124 cm³), che sostituisce la precedente versione «Visa Super».

Sulla «Visa Super E» e sulle «Visa Special» e «Club» (motore da 652cm³ ad accensione elettronica) sono state introdotte alcune modifiche (maniglia, starter con spia, pedaliere, nuovo radiatore dell'olio, ecc.). Anche in questo caso si è dotazione hanno nuovi carburatori meno inquinanti.

Nel gruppo delle «GSA» sono state apportate modifiche (cambio a 5 rapporti, leva del cambio, alla spia dello starter; anche sulle «GSA» sono stati introdotti i nuovi carburatori meno inquinanti).

Modifiche sono state apportate, infine, ai modelli «CX». Su tutte le «CX» a benzina con cambio meccanico è stato montato l'economizzatore che dimezza i consumi consentendo come consumare poco: si tratta di tre spie il cui funzionamento è collegato al regime del motore; l'accensione della spia verde indica consumi limitati, quella della spia gialla consumi in aumento e quella della spia rossa consumi eccessivi. Una quarta spia indica, con la sua accensione, un'accelerazione troppo brusca.

Altre novità riguardano la pompa lavavetro, l'allargamento della carreggiata anteriore (40 millimetri in più), la produzione di un'accelerazione di poggiatesta.

Sui modelli «Pallas» e «GTI» è previsto il bloccaggio centralizzato delle porte. Sulla sola «GTI» sono previsti uno spoiler sul cofano posteriore e una ruota di riserva di diverso disegno.

Fiat 126 cingolata

Il prototipo è stato costruito in Polonia

Tre ingegneri polacchi, responsabili del servizio trasporti di un'impresa per la messa in opera delle linee elettriche ad alta tensione, hanno costruito il prototipo di un'auto per fuoristrada utilizzando motore ed equipaggiamento della «FIAT 126 P» (fabbricata in Polonia su licenza FIAT).

Il prototipo, il cui nome è «Wszedolaz» (letteralmente «va dappertutto»), è dotato di un sistema di cingoli in caucciù che gli consente di viaggiare su terreni molto accidentati e di superare pendenze fino al 33%. Un particolare sistema di propulsione permette inoltre alla «Wszedolaz», che è anfibia, di traversare i laghi e i fiumi.

Continua in TV ciclo dei film di Deanna Durbin

Quella bimbetta troppo allegra

La morale del vitalismo dell'America rooseveltiana - Musical classici che nascondono veri e propri comizi di propaganda



Deanna Durbin nel film «Pazza per la musica».

Partiamo da un paradosso. Il titolo giusto del ciclo dedicato a Deanna Durbin attualmente in corso sulla Rete uno non è «La voce allegra dell'America di Roosevelt», ma «La voce allegra di Roosevelt all'America». In RAI hanno fatto un po' di confusione, ma adesso rimetteremo le cose a posto.

Già, a vedere questi filmetti la prima reazione è «ma dove diavolo è l'America di Roosevelt, qui c'è solo quel rospetto che canta, ci hanno fregato!». Non è del tutto vero: Roosevelt c'è eccome, e Deanna Durbin è quasi una sua portavoce. In quanto all'America, beh, è quasi ovvio, non la si vede ma c'è: sono gli spettatori (quelli di allora, fine anni Trenta, crisi economica e guerra incipiente).

Vediamo di spiegarci. I film finora visti contengono una morale apparente molto chiara, quella della spensieratezza: canta Deanna, in *Pazza per la musica*, «mi piace fischiarci perché mi rende felice, e tutta l'America la segue zuffolando. Ma la morale reale, profonda di simili peccolose è un'altra: è quella del vitalismo. Cosa fa la fanciullina in questione nel corso delle sue imprese? Si dà da fare come una matta per raggiungere un proprio scopo estremamente preciso.

Ricordiamo che siamo nel campo del musical, o per lo meno alla sua immediata periferia. E il musical classico è sempre improntato su una storia d'amore e/o sull'organizzazione di uno spettacolo. Ma Deanna fa sempre parti da bambina, i due scopi suddetti non le si adattano (in *Quella certa età* il primo viene giustappunto negato). Ed ecco scoppiare diversi scopi sociali: organizza un'intera orchestra in *Cento uomini per una ragazza*, si ricrea una famiglia in *Pazza per la musica* (dove il suo personaggio, sorta di regista «interno» al film, costringe il bravo Herbert Marshall a fingersi suo padre, e a recitare quindi in un ruolo da lei inventato), conforta la sorella innamorata in *Le ragazze in gamba crescono* (il film di questa sera).

In altre parole, il personaggio-Deanna plasma il mondo intorno a sé, lo organizza, lo mette a posto. La morale autentica è, appunto, quella dell'attività. Un'attività che, in molti casi (l'orchestra, la famiglia), si pone in termini di ricostruzione. E con ciò, siamo tornati a Roosevelt: i film di Deanna Durbin sembrano quasi suoi comizi, rivolti all'America della depressione, all'America dello sforzo produttivo: coraggio americani, sorridete e (soprattutto) datevi da fare. Non sono film d'evazione, sono film d'incitamento.

Due considerazioni: è ovvio che la propaganda (un termine che appare lecito), così come è svolta nei film in questione, è risibile nella forma e soprattutto falsa, perché tende a presentare l'opera di ricostruzione come facile, fattibile e addirittura divertente. Non importa tanto il fatto che gli ambientati siano sempre alto-borghesi, quanto il fatto che la vittoria sia sempre ottenuta senza vittime. La realtà è ben diversa e le classi popolari americane ne sanno qualcosa.

In secondo luogo, le precedenti considerazioni indagano le modalità di costruzione di questi film, ma non modificano minimamente il giudizio critico su di essi: cioè, che sono film bruttissimi, sentimentalistici e che Deanna canta bene ma recita male. Del resto, Deanna Durbin stessa si è ritirata prestissimo dal cinema e oggi non vuole più sentir parlare dei suoi film. I responsabili della RAI avrebbero potuto benissimo imitarla. Si vogliono cicli sul cinema americano? Perfetto. Si vuole restare nel campo dell'intrattenimento? E va bene, ma dateci cicli su Fred Astaire, su Joan Crawford, su Mae West, su Buzby Berkeley, Deanna Durbin poteva anche restare in Francia, dove vive così bene insieme al suo terzo marito.

Alberto Creppi

Perché tanti poliziotti USA sui nostri teleschermi?



Joe Forrester è un poliziotto di quartiere. Andatura sicura, la mano sul manganello, percorre i vicoli e gli anfratti della zona affidatagli puntando i suoi azzurri occhi yankee proprio là dove sta per scoppiare una rissa o dove, invece, un bambino o un vecchio hanno bisogno di lui. Sbirro o samaritano? Nessuno dei due. La metropoli, si sa, è tentacolare e non lascia spazio ai dubbiosi. Joe Forrester infatti è anche uomo d'azione e benché sia di età indefinibile (i capelli sono tutti bianchi) molte donne gli fanno gli occhi dolci. Ma lui, secondo la più consolidata tradizione cinematografica, è un «terzo fidanzato». Certo i tempi cambiano e i dialoghi tra lui e la sua matura ragazza lasciano intuire che i rapporti tra i due non sono così spirituali come in altri tempi si voleva far credere.

Joe Forrester porta la divisa e attraverso il quartiere dove tutti lo conoscono e lui conosce tutti con quella giusta circospezione che è dettata dall'istinto di sopravvivenza. Infatti ne vediamo succedere di tutti i colori in quelle strade che sembrano ferite aperte nel corpo della metropoli: delitti, rapine, violenze brutali ed esplosioni di odio folle e perverso. Tanto da far pensare a noi poveri provinciali che credevamo di vivere nella giungla urbana di essere in realtà dei tranquilli paesani.

Sempre che sia vera l'America che ci fanno conoscere le seriali avventure telefilmiche. Già ci pare di conoscere tanto bene i fatti e i misfatti delle grandi città USA che ci sembra di esserci nati in quegli uffici di polizia, tra schede e scrivanie. Infatti, se ci fate caso, nove su dieci dei telefilm che importa la RAI hanno per protagonisti dei poliziotti. Non siamo così maligni da pensare che ven-



gano scelti apposta. Anzi, ci giureremmo che i solerti funzionari RAI che acquistano i telefilm sono le più innocenti persone della Terra e non pianificano una cicca: semplicemente comprano tutto ciò che viene loro offerto. Insomma come USA crea, RAI importa. E così ci arriva in casa pressappoco tutto quello che la brava gente americana si sorbisce quotidianamente via etere.

E forse anche questo è un modo di conoscere il mondo... Per esempio se mettete a confronto la serie dedicata a Joe Forrester con qualche telefilm britannico, vedrete subito che differenza passa tra un poliziotto di quartiere americano e un «bobby» londinese. La più grossa differenza è alla pistola. Joe Forrester è armato e spara. Affronta i criminali per così dire «da pari a pari» e molti colpi dai suoi protettori rimangono sull'asfalto e non arrivano mai al processo. Al contrario di quello che succede, per esempio, a quei fortunati criminali che hanno la ventura di imbattersi nel tenente Colombo, che sembra non aver mai preso in mano una pistola.

Anzi, per quel che ne sappiamo, non ha neppure mai messo piede in una centrale di polizia e non ha né ufficio né colleghi. Viene scaricato direttamente sul luogo del delitto dalla sua automobile asfittica già bello e confezionato. Potete star sicuri dall'inizio che non solo non tirerà fuori la pistola d'ordinanza, ma che neppure alzerà la voce con l'assassino: lui proprio non ne ha bisogno. Ma Colombo è veramente un esemplare «anarchico» di poliziotto. Neppure la splendida moglie Dickinson con le sue maglie attillate nascondeva così bene il distintivo, nella serie di cui era protagonista. Anche lei armata e manesca, una sorta di trapunta vivente pronta a scattare per catturare gangster stupidi. Non così manesca, certo, come Bert D'Angelo il poliziotto italoamericano, implacabile schiaffeggiatore «de mafiosi».

«Hawk l'indiano» lo avete dimenticato? Impersonato dal sexy-attore Burt Reynolds egli dimostrava almeno un certo intenerimento nei confronti delle minoranze emarginate (che in America sono tante): non solo della sua razza. E tanti altri se ne potrebbero citare di poliziotti in servizio temporaneo sui nostri schermi domestici. Pensate solo a «Starky e Hutch», o al tenente Kojak e alle varie «quadre speciali».

Ora poi, quasi a voler amplierci i nostri orizzonti in materia, è arrivato anche il tedesco ispettore Derrick, che deve essere ormai vicino alla pensione. Able, ma parco di sé, come personaggio quasi non esiste. Esistono solo le



indagini che conduce. Gli manca del tutto quell'aura, quel tanto di nostalgia per la stella di sceriffo che sembrano portarsi dietro i suoi colleghi televisivi d'oltreoceano.

Questi poliziotti USA, che ospitiamo così frequentemente in casa nostra, non sono solo «funzionari». E si capisce ogni tanto per come trattano i delinquenti di piccolo cabotaggio, le prostitute e gli ubriacconi, che sotto il distintivo un cuore ce l'hanno anche loro. Sarà un ricordo di vita irregolare, un po' di polvere di prateria che gli è rimasta addosso da qualche serie western precedente. E così, vuol per la bravura degli interpreti o per la sicura mano dei registi, vuol ancora per qualche ventata di aria di Hollywood che ogni tanto si sente spirare, ma è certo che questi telefilm made in USA vanno giù come le caramelle.

Una cosa però ci viene di notare ed è come in queste serie poliziesche manchi del tutto una figura tipica invece del genere sui grandi schermi. E' assente il detective privato, il vecchio Philip Marlowe, per intenderci, quella razza di individui irregolari e ambigui che navigano nella semilegalità alla ricerca non solo dei colpevoli, ma anche di un tornaconto personale e un po' di se stessi.

Il solo punto di vista giusto in TV sembra essere quello strettamente legale. Che sta perché ci si vuole dare l'immagine di una società che possiede infallibili anticorpi contro violenza, corruzione, follia sanguinaria senza ricorrere ad «eroi non autorizzati»?

Marie Novella Oppo



NELLE FOTO: (da sinistra) Peter Falck nei panni di Colombo, i due protagonisti della serie «Starky e Hutch» e il tenente Kojak interpretato da Telly Savalas.

Tutti eroi, ma solo se hanno il distintivo

Da tempo il vertice della Federazione italiana è oggetto di critiche che negli ultimi tempi si sono fatte più serrate. Tali critiche — come ho avuto modo di rilevare su queste colonne — investono soprattutto la personalità di Giorgio Khouzam, attuale presidente e per molti anni segretario e vice-presidente della Federazione stessa. In queste condizioni la polemica ha assunto carattere personale ed ogni ipotesi di mutamento della politica della Federazione è necessariamente legata al cambiamento del presidente. In questo senso, una proposta concreta è quella che viene da Beppe Ermentini, collezionista di buona fama, che ha posto la propria candidatura alla presidenza, appoggiato dal Circolo filatelico cremonese, del quale è presidente.

Il fatto che un filatelista noto abbia deciso di uscire allo scoperto fa passare lo scontro dallo stadio delle

sterili polemiche a quello delle proposte concrete. La prospettiva di poter modificare la direzione della Federazione ha fatto scendere in campo anche altri filatelisti ed Ermentini è stato in grado di sottoporre ai circoli filatelici italiani le candidature per un nuovo consiglio federale. Nella sua lettera ai circoli filatelici, Ermentini — facendo tesoro di precedenti esperienze — invita ad essere presenti all'assemblea di Verona che voterà per il rinnovo delle cariche sociali e a non affidare deleghe che potrebbero servire a far riconfermare l'attuale direzione.

La manifestazione di Verona, in occasione della quale si svolgerà la XXXIII assemblea dei delegati dei circoli facenti parte della Federazione, è in calendario per la fine di novembre. Vi sono dunque tre mesi per far conoscere e discutere idee e programmi di coloro che si propongono come futuri dirigenti della Federazione, a patto che tali idee e programmi siano resi noti il più presto possibile. Proprio da un'ampia discussione su obiettivi e metodi deve cominciare il lavoro di rinnovamento della Federazione; altrimenti tutto si riduce a un cambio della guardia (ammesso che si realizzi) che può soddisfare qualche ambizione personale, ma che non interessa i collezionisti; una faccenda in famiglia per la quale non vale la pena di prendersela calda.

Giorgio Biamino

San Marino annuncia tre francobolli

Per il 18 settembre le Poste della Repubblica di San Marino annunciano l'emissione di tre francobolli, rispettivamente da 120, 170 e 220 lire. Il francobollo da 120 lire è destinato a commemorare Robert Stolz (1880-1975) nel centenario della nascita. Ai Campionati europei juniores di solletto, in programma a Manila (Filippine) dal 27 settembre al 10 ottobre è dedicato il francobollo da 170 lire. Disegnato da Giacomo Porzano, il francobollo raffigura un pesista in azione. La Conferenza mondiale sul turismo, in programma a Manila (Filippine) dal 27 settembre al 10 ottobre è dedicato il francobollo da 220 lire.

Si profilano cambiamenti al vertice della Federazione

Da tempo il vertice della Federazione italiana è oggetto di critiche che negli ultimi tempi si sono fatte più serrate. Tali critiche — come ho avuto modo di rilevare su queste colonne — investono soprattutto la personalità di Giorgio Khouzam, attuale presidente e per molti anni segretario e vice-presidente della Federazione stessa. In queste condizioni la polemica ha assunto carattere personale ed ogni ipotesi di mutamento della politica della Federazione è necessariamente legata al cambiamento del presidente. In questo senso, una proposta concreta è quella che viene da Beppe Ermentini, collezionista di buona fama, che ha posto la propria candidatura alla presidenza, appoggiato dal Circolo filatelico cremonese, del quale è presidente.

Il fatto che un filatelista noto abbia deciso di uscire allo scoperto fa passare lo scontro dallo stadio delle

sterili polemiche a quello delle proposte concrete. La prospettiva di poter modificare la direzione della Federazione ha fatto scendere in campo anche altri filatelisti ed Ermentini è stato in grado di sottoporre ai circoli filatelici italiani le candidature per un nuovo consiglio federale. Nella sua lettera ai circoli filatelici, Ermentini — facendo tesoro di precedenti esperienze — invita ad essere presenti all'assemblea di Verona che voterà per il rinnovo delle cariche sociali e a non affidare deleghe che potrebbero servire a far riconfermare l'attuale direzione.

La manifestazione di Verona, in occasione della quale si svolgerà la XXXIII assemblea dei delegati dei circoli facenti parte della Federazione, è in calendario per la fine di novembre. Vi sono dunque tre mesi per far conoscere e discutere idee e programmi di coloro che si propongono come futuri dirigenti della Federazione, a patto che tali idee e programmi siano resi noti il più presto possibile. Proprio da un'ampia discussione su obiettivi e metodi deve cominciare il lavoro di rinnovamento della Federazione; altrimenti tutto si riduce a un cambio della guardia (ammesso che si realizzi) che può soddisfare qualche ambizione personale, ma che non interessa i collezionisti; una faccenda in famiglia per la quale non vale la pena di prendersela calda.

Giorgio Biamino

Bolli speciali

Il 31 agosto bolli speciali saranno usati a Treviso (Villa Ciogno) in provincia di Novara; a Ormezzano (via De Amicis 7), sempre in provincia di Novara; a Petri (edificio scolastico) in provincia di Catanzaro; a Patti (via Trieste, pressoché al centro comunale) in provincia di Messina, ove si svolge l'ormai affermata Pactafil.

«Sempre il 31 agosto bolli speciali saranno usati a Casena (Ippodromo del Savio) per il Campionato europeo di tiro; a Pescia (Pistoia), presso il Mercato del fiore in occasione della XV Biennale del fiore (il bollo sarà usato anche il 7 settembre); presso il Palazzo Vagnetti di Cortona (Arezzo) per l'apertura della XXVIII Mostra mercato nazionale del mobile antico.

Giorgio Biamino

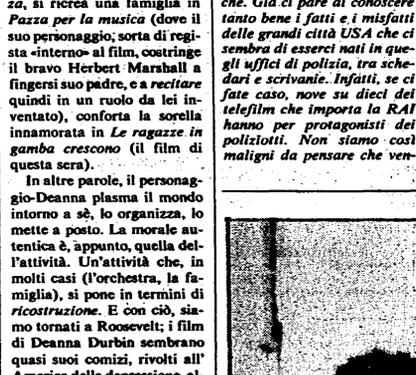
PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 13 MARATONA D'ESTATE di Vittoria Ottolenghi - Rassegna internazionale di danza «Eugene Oneghin» - Musica di Ciaikovski (2AE parte)
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.30 VARESE: CICLISMO - «Tre Valli Varesine»
 - 13.30 MRAGGI - Viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano (2AE puntata)
 - 17.55 LA GRANDE PARATA - Disegni animati
 - 18.15 FRESCO, FRESCO - Una proposta per l'estate di Corrado Biggi «Wattoo Wattoo», disegni animati, «Heidi»
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20.40 TELEGIORNALE
 - 20.40 Ciclo dedicato a Deanna Durbin: LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO (1939) - Film - Regia di Henry Koster con Charles Winninger e Robert Cummings
 - 22.10 L'UOMO EUROPEO - Una trasmissione di Folco Quilici (1AE puntata) «Alcolocco Europa»
 - 22.15 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 13 TGZ ORE TREDICI
 - 13.15 PAZZI PER L'AVVENTURA di P. Rosinsky - Documentario «Spedizione nel sottosuolo»
 - 17 LA FIDELIA DEL CAPITANO - (Ultima puntata) con Amedeo Nazzari, Andrea Cecchi, Umberto Orsini, Lilla Brignone, Lucilla Morlacchi, Aldo Giuffrè
 - 17.55 UN NOME PER MA SORELLA - Telefilm
 - 18.20 DUE RIVALI - Cartone animato
 - 18.30 TGZ - SPORTSERA
 - 18.50 JOE FORRESTER - «Assalto al furgone blindato» - Telefilm con Lloyd Bridges e Eddie Egan
 - 19.15 TGZ - STUDIO APERTO
 - 20.40 Stagioni lirica estiva - ANDREA CHENIER di Umberto Giordano con Franco Corelli, Piero Cappuccilli, Celestina Casapietra - Orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai - Direttore Bruno Bartoletti
 - 22.35 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
 - 23.05 TGZ STANOTTE
- Rete 3**
 - 19 QUESTA SERA PARLIAMO DI... con Caterina Sylos Labini
 - 19.15 GIANNI E PINOTTO
 - 19.20 I RAGAZZI DI QUARTIERE - «San Secondo»
 - 19.50 GUSTAVO - Cartoni animati
 - 20.05 DSE: Come per soccorritori
 - QUESTA SERA PARLIAMO DI...
 - 20.40 DA VALLALBA A PALERMO - «Cronache di mafia»
 - 21.35 DSE: QUANDO È ARRIVATA LA TELEVISIONE - Un programma ideato da Salvo Acquaviva ed Ermanno Olmi - Regia di Marcello Sisti (6AE puntata)
 - 22.05 TGZ
 - 22.20 GIANNI E PINOTTO - Replica
- TV Svizzera**
 - ORE 19.10 I gatti pirati non scherzano - Din don; 20 Telegiornale (1AE edizione); 20.10 Cartoni animati; 19.15 Polizia femminile; 21 Tribunale senza magistrati - Film; 22.30 Passo di danza: «La carriera di un libertino», Balletto di Lubiana
- TV Capodistria**
 - ORE 20 L'Angolino dei ragazzi; 20.15 Punto d'incontro - Due minuti; 20.30 Cartoni animati; 19.05 Cartoni animati; 19.15 Polizia femminile; 21 Tribunale senza magistrati - Film; 22.30 Passo di danza: «La carriera di un libertino», Balletto di Lubiana
- TV Francia**
 - ORE 12.45 A 2 (1AE edizione); 13.35 Kim e compagnia (1AE); 14 Aujourd'hui madame; 15 L'avventura e alla fine della strada (5AE); 15.55 Sport; 17.15 Roccato medio; 18 Récré A 2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Gioco dei numeri e lettere; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Trentasei candeline (19AE); 20 Telegiornale; 20.35 Domande d'attualità; 21.40 Performances animali; 22.40 Catch a quattro; 23.15 Telegiornale
- TV Montecarlo**
 - ORE 18.05 Captain Nice: «L'uomo dai tre occhi» - Telefilm; 18.35 Parliamo e cantiamo; 19.05 Cartoni animati; 19.15 Polizia femminile; Fuga verso il pericolo - Telefilm; 19.45 Notiziario; 20 Il Buzzugum; 20.35 Medical Center - Telefilm; 21.30 Bollettino meteorologico; 21.35 Vita da scapolo - Film; 21.50 Oroscopo di domani; 22.30 Notiziario (2AE edizione); 23.35 Trinità e Sartana figli di... - Film

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.25: Mediterranea; 7.15: Via Aslago tenda; 8.20: Musiche da film; 9: Radiocento con Enrico Vaino; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le povere mangia gli uomini; 15.03: Rally; 15.30: Erreppiano-estate; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17: Patchwork - country e folk a stelle e strisce; 18.35: I giovani e la cultura musicale; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Operazione teatro: Splendore e morte di Joaquin Murietta; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri, oggi, domani; 23: In diretta, la telefonata di Pietro Cimatti.
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9, 9.1; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.10: Ben Hér (7); 9.32, GR2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Tra-
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Prehodo; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Tempo e strade; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica: Smetana, Weber, Rossini, Verdi; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna culturale; 15.30: Un certo discorso estivo; 17: Pianeta scuola; 17.30, 19: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.40: Pagine da Don Chisciotte; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.
- missioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.44: Sound track; 15, 15.24, 15.40, 16.03, 16.32, 17.15, 17.32, 17.52, 18.05, 18.17, 18.32: Tempo d'estate con Carlotta Bertini; 15.06: Musica popolare; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Caluret: mi dia del Leo; 16.45: Una signora di 30 anni fa; 17.42: La prima donna; Milly; 17.55: Jam session; 18.08: Il ballo del mattino; 19.50, 22.40: Disc-jockey speciale; 20.35: Sere d'estate; 22.20: Parlamento; 22.30: Il bollettino del mare.

situazione meteorologica



LE TEMPERATURE: (da sinistra) Peter Falck nei panni di Colombo, i due protagonisti della serie «Starky e Hutch» e il tenente Kojak interpretato da Telly Savalas.

Picchetti alla «Walt Disney»

Sempre in sciopero gli attori USA

HOLLYWOOD — Dopo la dimostrazione di massa davanti ai Disney Studios, con cartelli e costumi di circostanza, attori e musicisti di Hollywood in sciopero da un mese insistono nella loro azione, intesa a ottenere, fra l'altro, una partecipazione ai profitti delle vendite di film alle stazioni televisive e di videocassette. È stato annunciato un incontro fra i rappresentanti dei sessantacinquemila scioperanti e una commissione di negoziato, che rappresenta gli interessi delle tre principali compagnie televisive, delle più importanti case di produzione cinematografica e dei produttori.

L'astensione dal lavoro degli artisti ha già sconvolto il quadro dei programmi della stagione televisiva autunnale delle tre grandi reti americane, e la produzione cinematografica si è praticamente bloccata. Davanti alle sedi delle compagnie famose in tutto il mondo si susseguono i picchetti. Gli artisti, che chiedono anche un miglioramento delle retribuzioni (si dichiara che il novanta per cento degli attori americani guadagnano annualmente meno di diecimila dollari l'anno), hanno tentato la manifestazione davanti alla Disney per richiamare l'attenzione sulla loro protesta. I diversi bambini attori indossavano costumi alla Disneyland e rappresentavano Goofy (Pippo), il Cappellaio Matto e altri personaggi. Fra gli attori più noti che partecipavano al picchetto c'erano Henry Fonda, Winkler, Alan Alda e Loretta Swit di M.A.S.H., Patrick Duffy, Steve Kanoy e Charles Tilton di Dallas, Cesar Romero, John Forsythe, Tom Poston, Bill Bixby, Mance Harmon e Bob Walden del *Low Gross Show*.

NELLE FOTO: attori americani durante la manifestazione.

Picchetti alla «Walt Disney»

Sempre in sciopero gli attori USA

HOLLYWOOD — Dopo la dimostrazione di massa davanti ai Disney Studios, con cartelli e costumi di circostanza, attori e musicisti di Hollywood in sciopero da un mese insistono nella loro azione, intesa a ottenere, fra l'altro, una partecipazione ai profitti delle vendite di film alle stazioni televisive e di videocassette. È stato annunciato un incontro fra i rappresentanti dei sessantacinquemila scioperanti e una commissione di negoziato, che rappresenta gli interessi delle tre principali compagnie televisive, delle più importanti case di produzione cinematografica e dei produttori.

L'astensione dal lavoro degli artisti ha già sconvolto il quadro dei programmi della stagione televisiva autunnale delle tre grandi reti americane, e la produzione cinematografica si è praticamente bloccata. Davanti alle sedi delle compagnie famose in tutto il mondo si susseguono i picchetti. Gli artisti, che chiedono anche un miglioramento delle retribuzioni (si dichiara che il novanta per cento degli attori americani guadagnano annualmente meno di diecimila dollari l'anno), hanno tentato la manifestazione davanti alla Disney per richiamare l'attenzione sulla loro protesta. I diversi bambini attori indossavano costumi alla Disneyland e rappresentavano Goofy (Pippo), il Cappellaio Matto e altri personaggi. Fra gli attori più noti che partecipavano al picchetto c'erano Henry Fonda, Winkler, Alan Alda e Loretta Swit di M.A.S.H., Patrick Duffy, Steve Kanoy e Charles Tilton di Dallas, Cesar Romero, John Forsythe, Tom Poston, Bill Bixby, Mance Harmon e Bob Walden del *Low Gross Show*.

NELLE FOTO: attori americani durante la manifestazione.

Umberto Ricci

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervisionare gli «effetti speciali»), regista di 130 film, Raoul Walsh è uno di quei figuretti a cui si rivolge la devozione dei cineasti.

Devozione che ha qualche

che dedicate all'analisi del lavoro di Walsh. Proposta seria e interessante che ha il merito di segnalare un autore che in buona misura può essere assunto a simbolo dell'«interramento» di uno di quei professionisti a cui Hollywood deve buona parte del suo successo e della sua forza.

Autore di una quarantina di titoli, collaboratore di David Wark Griffith (in «Nascita di una nazione» — 1915 — interpretò la figura di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln, oltre a collaborare con il maestro del mestiere per le scene di battaglia e a supervision



I RISULTATI DI IERI

GIRONE 1: Genoa-Udinese 0-0; Juventus-Taranto 2-0; ha riposato il Brescia...



LE CLASSIFICHE

GIRONE 1: Juventus punti 3, Udinese e Genoa 2, Brescia 1, Taranto 0...

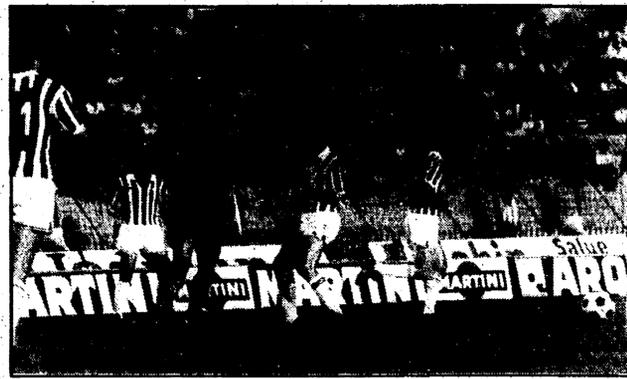
IL PROSSIMO TURNO

GIRONE 1: Brescia-Udinese e Taranto-Genoa (riposa Juventus)...

Coppa Italia: il bel gioco ancora non c'è



JUVENTUS-TARANTO - A sinistra: Brady tira fuori tutta la sua grinta per sfondare la difesa pugliese...



FIorentina-Atalanta - Fanna (di schiena), Causio, Gori, Seider, Causio, Tardelli...

Già dopo otto minuti piovevano i primi fischi sui bianconeri

Doppietta di Fanna al Taranto ma la Juve proprio non «gira»

Prima di andare in vantaggio, i padroni di casa, hanno dovuto faticare non poco. Causio giù di tono

MARCATORI: Fanna (1) al 40' del p.t. e al 19' della R. ripresa.

JUVENTUS: Zoff; Storgato, Cabrini; Furlino, Gentile, Seider, Causio, Tardelli...

Taranto: Ciappi; Scoppa, Mucci, Ferrante, Dradi, Picano; Chiarenza, Gori, Fabbrini, D'Angelo...

ARBITRO: Tonolini di Milano. Dalla nostra redazione TORINO - La Juventus ha vinto la sua prima casalinga battendo nettamente il Taranto...

La Juventus ha vinto la sua prima casalinga battendo nettamente il Taranto...

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Atalanta-Florentina, Bari-Torino, Cagliari-Monza, etc.

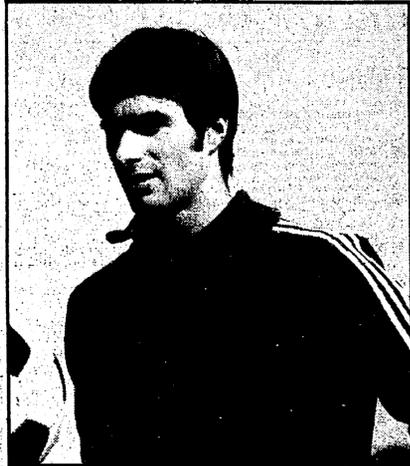
L'ex avellinese ha realizzato l'unica rete della gara

Nicolini firma, gioca, segna e il Napoli supera la Samp

La squadra ligure non è apparsa ancora in buona condizione - Marangon ha fatto le valigie ed è tornato a Vicenza

MARCATORE: Nicolini all'11' del p.t. NAPOLI: Castellini; Brusco...

giocare così, come le circostanze impongono. Si delineano le marcatore...



Spezzolini non è ancora in piena forma.

Sconfitto di misura il Catania: 1-0

Un Milan arruffone salva la faccia grazie a un'autorete

Solita scialba prestazione delle punte rossonere

MARCATORE: autorete di Chiaravalli al 24' del primo tempo. MILAN: Piatelli, Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati...



Tassotti, uno dei migliori in campo.

L'Atalanta blocca la Fiorentina (1-1)

In vantaggio con Orlandini i viola raggiunti a Bergamo

Gli ospiti hanno dominato nel primo tempo - Al 26' del secondo tempo la rete di Messina

MARCATORI: Orlandini (A) al 25' del p.t.; Messina (F) al 26' del s.t. ATALANTA: Neme; Mauderlini, Filiberti; Caputi, Baldoni...

Fiorentina: Galli; Contrasto, Tesi; Galbaldi, Guerrini, Causio; Bertoni, Orlandini...

ARBITRO: Pileri di Genova. Dal nostro corrispondente BERGAMO - Una buona partita ha meritatamente fatto suo il tempo giocato in modo aperto da entrambe le squadre...

La Fiorentina ha dominato nel primo tempo...

Gioco e agonismo messi in mostra dalle due squadre

Tra Genoa e Udinese è 0-0 e il pubblico si diverte

Numerose occasioni sciupate da entrambe le parti; poi prevale la stanchezza

MARCATORI: Martini; Gori, Causio; Gori, Causio, Neme; Bertoni, Orlandini...

Genoa prima e l'Udinese subito dopo che sfiorano la rete...

Genoa prima e l'Udinese subito dopo che sfiorano la rete...

La Fiorentina ha dominato nel primo tempo...

totip section with horse racing results and betting information.

Il secondo turno di Coppa Italia

La squadra pugliese sconfitta in casa per 2 a 1

Torino in formazione tipo Nulla da fare per il Bari

Partita vivace e combattuta - L'incontro risolto da una rete di Graziani a 15' dal termine

MARCATORI: al 18' del p.t. Patriato Sala (T), al 20' del s.t. Serena (B), al 30' del s.t. Graziani (T).

BARI: Grassi; Puziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi (dal 15' del s.t. Pisci, 40); Sagnoli (dal 45' Ronzani), Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena. (N. 12: Venturini; n. 15: Curio; n. 16: Marano).

TORINO: Terraneo; Volpatti, Salvadori; Patriato Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Peci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (dal 30' del s.t. Sciana). (N. 12: Coppola; n. 13: Cullone; n. 15: Ermini).

ARBITRO: Mattioli di Macerata.

Patriato Sala alle spalle del centrocampista, con Volpatti e Salvadori Termini. Danova stop per Van De Korput libero, con l'estroso D'Amico a coprire la fascia destra di centrocampo dove Peci e Zaccarelli si sono disposti a riformare Graziani e il giovane Mariani di palloni da scagliare a rete.

I bianconeri si sono presentati in difesa con l'esperto La Palma e il giovane Boggia, oltre ai collaudati Puziano e Sasso a centrocampo con il quartetto Belluzzi, Sagnoli, Bacchin e Tavarilli e, in avanti, finalmente, con due punte abbastanza vive e insidiose, l'ex granata Iorio e Serena.

Si gioca tutto il primo tempo senza risparmi di energie. Si verificano continui cambiamenti di fronte, emozionanti e piacevoli. Il Bari inizia di gran carriera con un'azione travolgente La Palma-Bacchin che indirizza a rete, ma Van De Korput respinge ben piazzato al centro dell'area granata. Poi prende a martellare il Torino con un Patriato Sala che dimostra quanto vale in zona di «pres-

sing», lanciando Graziani al 4'. D'Amico al 5', Graziani ancora al 10'. Al 18' il risultato si sblocca, proprio ad opera di Patriato Sala, il quale, smarcatosi sulla destra, riceve un bel passaggio da Zaccarelli e da fuori area riesce ad indovinare uno spiovente basso che finisce nel sacco.

Il Bari stenta a smaltire la botta ricevuta, poi con Iorio, l'ex di turno, molto attivo e mobilissimo alla ricerca dell'intesa con Serena, punta a pareggiare al 23' e al 34', ma Terraneo, bravissimo, devia in angolo tutte e due le volte.

Nel secondo tempo l'allenatore del Bari, Renna, lascia negli spogliatoi Bagnato molto indietro con la preparazione a marciare in campo. Iovane Ronzani, il Torino arriva, quando affonda la sua azione, ad insidiare la rete del Bari: al 15' Grassi para un tiro forte ma centrale di Zaccarelli, evitando il raddoppio. Poi al 20' il Bari pareggia mentalmente con un gol di Iorio, proiettato proprio da un bel passaggio rasoterra di Ronzani e da una finta di Iorio.



D'Amico e Van de Korput (in alto): le due novità del Torino. Per Graziani (in basso) la prima rete «ufficiale».

Gianni Damiani

Nostro servizio

BARI — Dopo tutta una serie di amichevoli ecco il Torino affrontare una partita in cui valgono di più punte e contro un Bari che mercolde di scorso ha perso a Perugia solo per una prodezza di Buttici.

I granata — finalmente — hanno schierato quella che si potrebbe definire la formazione tipo, con l'innesco di

Gli uomini di Vinicio espugnano la Favorita: 1-0

Al Palermo non basta la grinta All'Avellino non basta il portiere

Di Vignola, su punizione, il gol che ha deciso la partita in favore degli irpini

MARCATORE: Vignola al 7' del p.t. PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Volpe, Casperini, Gattolisi, Di Cicco, Sillip; Montezano, De Stefanis, Caloni, Lopez, Lania Caputo. 12. Frosini, 13. Iozzia, 14. Conte, 15. Romano.

AVELLINO: Tacconi; Massini, Giovannone; Bernasconi, Ipparo, Ugoletti (Massini dal 1' del s.t.), Vignola, De Ponti. 12. De Leon, 13. Marucci, 14. Limido, 15. Stasio.

ARBITRO: Facchin di Udine.

La cronaca è ricca di spunti. In apertura, dopo qualche attacco del Palermo, l'Avellino va in rete. C'è una punizione di Bernasconi a circa venti metri dal limite dell'area in zona centrale, l'appoggio è per Vignola che con una fiondata sorprende il portiere Oddi. Al 10' il Palermo risponde con un calcio di punizione. Da Lopez la palla a De Stefanis che tira non forte da ventidue metri ma Tacconi in ginocchio blocca. Al 17' il Palermo usufruisce di un calcio d'angolo che la difesa irpina respinge senza affanno. Un minuto dopo c'è un'azione con Lania Caputo e Tacconi che portiere irpino ancora fuori dai pali ma Tacconi ancora ribatte a pugni chiusi al centro dell'area.

Al 21' una punizione di De Stefanis passa alta, al 25' è De Ponti che si rotolera al lato; al 30' un calcio d'angolo per il Palermo che la difesa irpina ribatte sul palo ma si perde sul fondo. E' l'ultima emozione per l'Avellino un successo conquistato con qualche difficoltà. Il Palermo avrebbe meritato il pareggio, ma la bravura del portiere Tacconi ha consentito alla squadra di Vinicio di conseguire questo exploit del secondo appuntamento di coppa.

La più bella azione del Palermo: da Lopez assist per Lania Caputo che in area tira nel settore «Tacconi con un colpo di reni neutralizza.

Nella ripresa l'Avellino presenta la novità di Massa al posto di Ugoletti. Il Palermo si difende con un bellissimo spunto di pugno alta in angolo. Al 41' l'Avellino potrebbe raddoppiare. C'è un tiro di Massa dal limite che il portiere Oddi, per difensivismo, la palla ribatte sul palo ma si perde sul fondo. E' l'ultima emozione per l'Avellino un successo conquistato con qualche difficoltà. Il Palermo avrebbe meritato il pareggio, ma la bravura del portiere Tacconi ha consentito alla squadra di Vinicio di conseguire questo exploit del secondo appuntamento di coppa.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Bottino pieno dell'Avellino nel secondo appuntamento di Coppa Italia al campo del Palermo. La squadra di Vinicio ha realizzato il gol partita al 7' del primo tempo con una punizione di Bernasconi, e poi ci ha pensato il portiere Tacconi a vanificare gli attacchi dei sicilianci sfoggiando magistrali interventi. Il Palermo ha colpito una traversa con Caloni nel primo tempo, biancoblau da un paio di Massa nella ripresa.

Nell'Avellino assenti Cattaneo e Piga, infortunati, e Juary, l'attaccante di colore per il quale ancora non arriva il permesso di rientrare in campo. Il Palermo assenti Martozzi e Borellino infortunati.

Il Palermo è ricco di spunti. In apertura, dopo qualche attacco del Palermo, l'Avellino va in rete. C'è una punizione di Bernasconi a circa venti metri dal limite dell'area in zona centrale, l'appoggio è per Vignola che con una fiondata sorprende il portiere Oddi. Al 10' il Palermo risponde con un calcio di punizione. Da Lopez la palla a De Stefanis che tira non forte da ventidue metri ma Tacconi in ginocchio blocca. Al 17' il Palermo usufruisce di un calcio d'angolo che la difesa irpina respinge senza affanno. Un minuto dopo c'è un'azione con Lania Caputo e Tacconi che portiere irpino ancora fuori dai pali ma Tacconi ancora ribatte a pugni chiusi al centro dell'area.

Al 21' una punizione di De Stefanis passa alta, al 25' è De Ponti che si rotolera al lato; al 30' un calcio d'angolo per il Palermo che la difesa irpina ribatte sul palo ma si perde sul fondo. E' l'ultima emozione per l'Avellino un successo conquistato con qualche difficoltà. Il Palermo avrebbe meritato il pareggio, ma la bravura del portiere Tacconi ha consentito alla squadra di Vinicio di conseguire questo exploit del secondo appuntamento di coppa.

La più bella azione del Palermo: da Lopez assist per Lania Caputo che in area tira nel settore «Tacconi con un colpo di reni neutralizza.

Nella ripresa l'Avellino presenta la novità di Massa al posto di Ugoletti. Il Palermo si difende con un bellissimo spunto di pugno alta in angolo. Al 41' l'Avellino potrebbe raddoppiare. C'è un tiro di Massa dal limite che il portiere Oddi, per difensivismo, la palla ribatte sul palo ma si perde sul fondo. E' l'ultima emozione per l'Avellino un successo conquistato con qualche difficoltà. Il Palermo avrebbe meritato il pareggio, ma la bravura del portiere Tacconi ha consentito alla squadra di Vinicio di conseguire questo exploit del secondo appuntamento di coppa.

Ninni Geraci



Juary: nonostante la sua assenza l'Avellino è riuscito a vincere a Palermo.

Amichevole con valanga di gol

La «cura Castagner» fa bene alla Lazio: battuto il Liegi (4-3)

MARCATORI: Kotoric al 17', Binet al 29', Lecloux al 30', Wintacq (autore) al 30', Viola al 40' del primo tempo. Castagner al 10', Mastrovignola al 21' della ripresa.

LAZIO: Maccanelli; Fighin, Chiaris, Ghislin, Fucini, Simeoni; Viola, Mastrovignola, Garlaschelli, Bigon, Greco.

LIEGI: Dierckx; Gensard, Van Tienen; Wintacq, Philippe, Quaranta; Hometta, Silve, Kotoric, Lecloux, Binet.

ARBITRO: Lettami, di Roma.

clou che crossa. Sretta su tutti Kotoric che insacca. Al 20' i belgi pervengono alla seconda segnatura, cross dalla destra di Silve, pignin non contrasta Binet il quale non ha difficoltà a battere Maccanelli. Le manovre dei belgi sono pulite anche se dimostrano un certo nervosismo. I sostituti vengono portati dai tecnici che giocano bene lungo le fasce laterali. Al 29' arriva per loro il terzo gol con Lecloux e Binet che sono più svelti dei difensori biancoscudati. L'azione era partita da Kotoric ma la rete è stata realizzata da Lecloux. Al 30' i biancoscudati reagiscono e riescono ad accorciare le distanze su punizione: Viola serve Greco, gran tiro dell'ala e deviazione di Ghislin per poco non fruttifica il secondo gol. Ora i biancoscudati sono in pressing e il pubblico di Castagner non smetterebbe di gridare. Il giudizio, perciò, potrà essere soltanto approssimativo. Intanto la nuova Lazio di Castagner, oltre ad aver rimontato sullo 0-3 ed essere poi passata a condurre, ha lasciato intravedere un'ottima disposizione in campo.

La velocità è però apparsa la poca maggiore. Le manovre sono quasi sempre tirate avanti all'insoga del passo lento. Dietro i lanci di prima e il contropiede è quasi sempre l'attacco che fa la mole di gioco che sanno sviluppare i centrocampisti italiani è piuttosto rilevante. Ed ora nessuno alla cronaca. Al 5' la Lazio va vicino al gol. Wintacq, nel passare all'indietro al proprio portiere favorisce Garlaschelli che con un pallonetto, avvicina il guardiano belga. Il tiro si perde sulla traversa. I belgi rispondono all'7' emettendo in gol: palla respinta fiondata da Fighin, raccoglie Le-

Sul campo ridotto ad un pantano per il nubifragio

Soltanto all'80' (e su rigore) il Perugia pareggia col Lecce

I padroni di casa erano andati in vantaggio nel primo tempo con una rete di Miceli

MARCATORI: 37 Miceli (L), 39 De Rosa (P) e Miceli (L). LECCO: De Luca; Garofano, Lorusso (37 Perrelli); Gerardi, Miceli, Berra; Bisognetti, Mazzia, Fianza (37 Azzurro), Re, Magistrelli. 12. Sannucci, 13. Grezzano, 14. Ferraro.

PERUGIA: Malloni; Tacconi; Cecarini; Fresco, Ottavio, Dal Fiume; Bagai (37 Bernardini), Batti, Ferrarone (37 De Gaudi), Gerardi, De Rosa. 12. Minicchi, 13. Micognetti, 14. Fianci.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: all'inizio della ripresa un temporale ha ridotto il terreno di gioco ad un pantano. Spettatori: ottomila. Ammoniti Bonora e Garofano. All'80' Bagai ha abbandonato il campo per una contusione.

Un rigore concesso dall'arbitro Prati e il gol finisce per appartenere di Bagai da parte di Bonora, ha consentito al Perugia di evitare a Lecce una sconfitta che avrebbe accentrato i problemi di struttura della squadra. Il risultato è giusto e sembrava che il fatto di Bonora sia stato commesso fuori dell'area di rigore, ma le condizioni del terreno di gioco (le fasce di demarcazione erano state cancellate dal temporale) hanno ingannato il direttore di gara. De Rosa non ha avuto difficoltà a trasferire degli ottocentimetri. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno spioncello trasversale di Miceli (Tavara) e di testa del Perugia era stato respinto (37).

Un rigore concesso dall'arbitro Prati e il gol finisce per appartenere di Bagai da parte di Bonora, ha consentito al Perugia di evitare a Lecce una sconfitta che avrebbe accentrato i problemi di struttura della squadra. Il risultato è giusto e sembrava che il fatto di Bonora sia stato commesso fuori dell'area di rigore, ma le condizioni del terreno di gioco (le fasce di demarcazione erano state cancellate dal temporale) hanno ingannato il direttore di gara. De Rosa non ha avuto difficoltà a trasferire degli ottocentimetri. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno spioncello trasversale di Miceli (Tavara) e di testa del Perugia era stato respinto (37).

Al torneo internazionale di Sanremo

L'Inter sconfitta dalla Juve «U. 18»

Del nostro corrispondente

SANREMO — Con la Lazio in campo, la Juventus ha vinto il primo turno del campionato internazionale di calcio giovanile. I ragazzi della Lazio hanno perso 1-0. Il risultato è stato deciso da un gol di Miceli (L) al 37' del primo tempo. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno spioncello trasversale di Miceli (Tavara) e di testa del Perugia era stato respinto (37).

Un rigore concesso dall'arbitro Prati e il gol finisce per appartenere di Bagai da parte di Bonora, ha consentito al Perugia di evitare a Lecce una sconfitta che avrebbe accentrato i problemi di struttura della squadra. Il risultato è giusto e sembrava che il fatto di Bonora sia stato commesso fuori dell'area di rigore, ma le condizioni del terreno di gioco (le fasce di demarcazione erano state cancellate dal temporale) hanno ingannato il direttore di gara. De Rosa non ha avuto difficoltà a trasferire degli ottocentimetri. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno spioncello trasversale di Miceli (Tavara) e di testa del Perugia era stato respinto (37).

Un rigore concesso dall'arbitro Prati e il gol finisce per appartenere di Bagai da parte di Bonora, ha consentito al Perugia di evitare a Lecce una sconfitta che avrebbe accentrato i problemi di struttura della squadra. Il risultato è giusto e sembrava che il fatto di Bonora sia stato commesso fuori dell'area di rigore, ma le condizioni del terreno di gioco (le fasce di demarcazione erano state cancellate dal temporale) hanno ingannato il direttore di gara. De Rosa non ha avuto difficoltà a trasferire degli ottocentimetri. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno spioncello trasversale di Miceli (Tavara) e di testa del Perugia era stato respinto (37).

Gian Carlo Lora

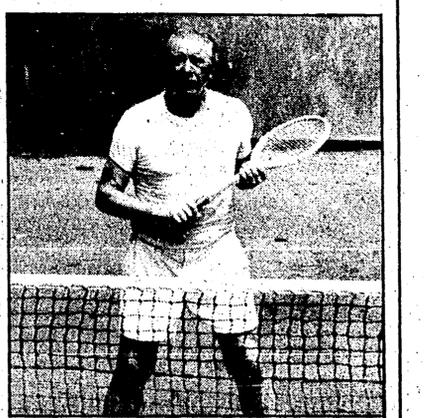
A Forte dei Marmi, rilassandosi con il tennis

Valcareggi pensa già alla nazionale del supercampionato di B

Una rappresentativa da ricostruire con le forze nuove che i cadetti soprano esprimere - Per «Uccio» Milan e Lazio sono favorite ma devono fare attenzione alle trasferte sugli infuocati campi della provincia

Del nostro inviato

FORTE DEI MARMÌ — E' un campionato di B tutto da vedere e da seguire. Un torneo, come sempre che vuole vedere i giocatori in faccia. Chi non possiede doti di recupero oltre che di temperamento è tagliato fuori, può fare festa. Questo il primo commento dell'ex c.t. Ferruccio Valcareggi che in questa città avrà l'incarico di allestire la rappresentativa nazionale di serie B. A tale proposito il «Uccio» ci dice: «Ho già preso contatti con Giulio Rolandi, vicepresidente della Sampdoria, addetto alla rappresentativa in rappresentanza della Lega Nazionale, e abbiamo già stilato un programma di massima. Comunque dopo avere visto l'Inter, la Fiorentina, il Genoa, il Pisa, il Bologna, la Fiorentina, Spal e il Venezia non perderò occasione per conoscere quali sono i migliori giocatori sotto i 23 anni che possono essere inseriti nella rosa dei papabili per la squadra che in occasione della sosta natalizia giocherà almeno una partita internazionale. Lo stesso presidente del Bari, Matarrese, che rappresenta la Lega in seno al Consiglio Federale è d'accordo per questo incontro». In complicità con Paolo, uno dei componenti la squadra azzurra di Coppa Davis, l'ex c.t. ha visto un torneo di doppio eliminando dalla competizione lo stesso Paolo Galpanti, presidente della FIT e Adriano Panatta.



Gli «ozzi natalizi» di Valcareggi in attesa di riprendere con la nazionale B.

«Per la verità — ammette «Uccio» — è stato Bertolucci l'artefice del successo: io mi sono limitato a dare il mio contributo, ma se le giococchia non mi tradissero potrei ancora giocare ad un certo livello. Mi ristabilirò a partire da settembre da quando inizierà il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il campionato di serie B che dovrà seguire ogni domenica. «Ti sei già orientato sulla squadra che intendi seguire?», chiediamo. «Sì, ho già visto il Lazio, la Lazio è la mia squadra. Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante. «Per di incontrare molte difficoltà. Il

Successo per distacco del leader della GIS nella Coppa Bernocchi

Saronni primo a mani alzate (è già pronto per Sallanches)

Il capitolino di sabato non ha lasciato alcun segno. La fuga decisiva sull'ultima rampa a pochi chilometri dal traguardo. Moser è giunto col gruppo. Oggi ultimo esame: le tre Valli varesine

Dal nostro inviato

LONATE CEPPELO. Peppino Saronni a mani alzate in questo angolo di Lombardia, su questo traguardo della Coppa Bernocchi. Domenica, un pacifico di 250 abitanti è ingolfato dalla truppa di tifosi provenienti da vicino e da lontano. Saronni corre sulle strade di casa e avverte la necessità di uscire dal guscio, di porre fine al lungo digiuno: è dal 22 giugno, dalla conquista del titolo italiano che Peppino non vince, sono mesi che la stampa sportiva lo chiama alla ribalta e lo firma il capitano della GIS infila la sculetta del podio.



Il solitario arrivo di Saronni e (a destra) lo sconfitto Moser impegnato nell'inseguimento.

Saronni s'è imposto tagliando la corsa a due metri dal telone, a metà di una salita che gli ha permesso di eliminare la concorrenza. Il suo allungo è stato bruciante, tale da gelare Vittorio Algeri che aveva tentato il colpo a sorpresa. E' presto il comando. Peppino ha messo le ali anche per dire a chi lo aveva ripetutamente sollecitato: «Sarete contenti, sarete convinti delle mie condizioni, della mia salute atletica, del mio programma per il campionato mondiale. Per finire il capitolo subito sabato scorso non ha lasciato alcun segno. Sto bene e aspetto di giocare le mie carte sul percorso iridata».

La Coppa Bernocchi è andata da Legnano a Lonate Ceppello con una finale in circuito. Siamo partiti in un mattino rinfrescato dal temporale della notte, sotto un cielo ballerino e con un delizioso venticcio. I dintorni erano piatti e per incornare un paio di gobbe bisognava attendere l'ultima parte, cioè l'anello di quattordici chilometri e rotti da ripetere nove volte. Come previsto, mancava l'ultima parte, cioè l'anello di quattordici chilometri e rotti da ripetere nove volte. Come previsto, mancava l'ultima parte, cioè l'anello di quattordici chilometri e rotti da ripetere nove volte.

incidente meccanico e da una serie di scaramucce che danno una grossa mossa (46.300) nella prima ora di gara. Poi calma, tran tran e nota sino alla fugata di Leali il quale imbocca il circuito con un margine di 35". Roberta, un fuoco di paglia che però serve ad agitare la acque, a scuotere il gruppo dal quale sbucano Amadori e Conti, un tandem accreditato di 1'25" al secondo passaggio davanti alle tribune.

Sono in prima linea due elementi da non trascurare e infatti nel quarto carosello registriamo lo stop di Saronni, Moser, De Vlamincq e compagnia. Il plotone si frazionava, fra una pedalata e l'altra Agostino Omini e Alcide Cerato contabanano sulle elazioni di dicembre, sulla spartizione dei cadaverini, mormora qualcuno, ed è noto che Omini si comporta come il successore di Rodolfo, un tandem accreditato di 1'25" al secondo passaggio davanti alle tribune.

rinnovo, per un ciclismo pulito, e tornando alla corsa. Ecco Bocci, Vandi e De Wolf in avanscoperta con 16". Il vantaggio aumenta durante il settimo giro, toccando una punta massima di 48" e scende a 30" al suono della campana: dietro lavorano gli uomini di Saronni, in particolare Ceruti e Panizza e così il terzetto di Bocca deve arrendersi. Mancano cinque chilometri e Saronni medita la spartata.

Il pessimismo di Moser è al centro della chiacchierata con Alfredo Martini. «Visto che Saronni è in palla e che Moser tentenna, la nazionale per il distacco di avanscoperta sulla punta?», domandano i cronisti. E il commissario tecnico risponde: «Per me Francesco migliorò rispetto alla Coppa Agostoni, perché non è il caso di drammatizzare. C'è ancora una prova e il distacco sulla tattica e sui ruoli di ciascun azzurro lo faremo al momento opportuno. Certo, con questo impegno Saronni ha soddisfatto i appassionati e giornalisti, ha dimostrato di aver raggiunto una condizione felice che lo pone su un bel livello. Il bravo Bocca, bravo anche Ceruti, grande, sempre grande Panizza. Ho notato un Lunati in riprenda, un contrario ha ceduto nuovamente Masciarelli...».

Ordine d'arrivo

- 1. GIUSEPPE SARONNI (Gis Gela) chilometri 230 in 5 ore 38'36", media 40,636;
- 2. SEGERALDI (Bianchi Piaggio) a 13";
- 3. De Wolf (Studio Casa) a 22";
- 4. CHINELLI (Inex-ades) a 25";
- 5. De Vlamincq (Studio Casa);
- 6. GAVAZZI;
- 7. PANIZZA;
- 8. V. ALGERI;
- 9. MANTOVANI;
- 10. MACCALI;
- 11. CORTI;
- 12. NATALIC;
- 13. WOLFF;
- 14. POZZI;
- 15. MARCUSSEN;
- 16. MOSER;
- 17. KNUDSEN;
- 18. VANDI;
- 19. BATTAGLIN;
- 20. MASZANTINI;
- 21. AMADORI;
- 22. CERUTI;
- 23. BOCCIA;
- 24. LUSALI;
- 25. FUCHS;
- 26. VISENTINI;
- 27. CONTINI;
- 28. BARONE;
- 29. MOUNT;
- 30. TORELLI.

Grande giornata delle moto italiane nell'ultima prova iridata

Lucchinelli vince al Nürburgring Roberts e Lazzarini «mondiali»

Sorpassi da brivido tra il nostro campione della 500 e lo statunitense Randy Mamola - Una scivolata di Hummel ha favorito il marchigiano nella classe 50



Eugenio Lazzarini, un «mondiale» meritato.

Dal nostro inviato

ADENAU. Finalmente Lucchinelli ha vinto un Gran Premio mondiale nella classe 500. Piazzandosi secondo dietro al rivale Dorrflinger, Lazzarini s'è confermato campione del mondo della classe 50. Dunque sul Nürburgring, la pista che mette paura, il motociclismo italiano ha avuto una giornata piena di soddisfazioni.

Il successo di Lucchinelli è stato quanto mai faticoso e finto che Lucchinelli ha avuto la moto in ordine i due si sono ripetutamente sorpassati con andatura da brivido, polverizzando ogni record, a testimonianza che lungi dal rispettare i sacri propositi di boicottaggio, sul circuito tedesco s'è corso con grande impegno.

la maniera dei grandissimi del motociclismo, campione del mondo. Tra Mamola — che è partito bene in testa — e Lucchinelli si è subito prospettata una serratissima lotta e dopo ripetuti reciproci superamenti, nel corso del quinto giro Mamola ha dovuto mollare. Tra i due scatenati e gli insospettabili c'era ormai un forte distacco e Marco ha concluso con il terzo posto a sua volta seguito da Bartog, Roberts, Mamola, Cecotto e Uncini. Nonno Ferugini, tredicesimo Massigiani, ventunesimo Felletti erano e il resto dell'Italia, che in verità aveva schierato anche Virginio Ferrari sulla nuova Cagiva. Ma nessuno s'aspettava di più, per Ferrari e la Cagiva.

Una volta ancora c'era già radunata intorno al circuito quando verso le 9 sono entrati in pista i cinquantenni per la prima corsa. Al segnale, fuminoso Torno scattava al comando; ma dopo alcuni giri, appena nati, si è caduto e il tabellone segnalava Hummel (Kreidler) e Lazzarini (Kreidler). Schlierer (Kreidler), Ergl (Kreidler), Lazzarini (Iprem), Emmerich (Falk RS) e Dorrflinger (Kreidler) nell'ordine. De Lazzarini, che si era ancora bagnato per le piogge della notte, sorpasso dopo sorpasso, si portava in second-

Ordine d'arrivo

- CLASSE 500: 1. Dorrflinger (Svizzera) media 116,801; 2. Lazzarini (Italia); 3. Hummel (Austria); 4. Bertin (Francia) media 105,800; 2. Nieto (Spagna); 3. Mueller (Svizzera); 4. Cecotto (Venezuela); 5. Nieto (Spagna); 6. Nieto (Spagna); 7. Nieto (Spagna); 8. Nieto (Spagna); 9. Nieto (Spagna); 10. Nieto (Spagna); 11. Nieto (Spagna); 12. Nieto (Spagna); 13. Nieto (Spagna); 14. Nieto (Spagna); 15. Nieto (Spagna); 16. Nieto (Spagna); 17. Nieto (Spagna); 18. Nieto (Spagna); 19. Nieto (Spagna); 20. Nieto (Spagna); 21. Nieto (Spagna); 22. Nieto (Spagna); 23. Nieto (Spagna); 24. Nieto (Spagna); 25. Nieto (Spagna); 26. Nieto (Spagna); 27. Nieto (Spagna); 28. Nieto (Spagna); 29. Nieto (Spagna); 30. Nieto (Spagna); 31. Nieto (Spagna); 32. Nieto (Spagna); 33. Nieto (Spagna); 34. Nieto (Spagna); 35. Nieto (Spagna); 36. Nieto (Spagna); 37. Nieto (Spagna); 38. Nieto (Spagna); 39. Nieto (Spagna); 40. Nieto (Spagna); 41. Nieto (Spagna); 42. Nieto (Spagna); 43. Nieto (Spagna); 44. Nieto (Spagna); 45. Nieto (Spagna); 46. Nieto (Spagna); 47. Nieto (Spagna); 48. Nieto (Spagna); 49. Nieto (Spagna); 50. Nieto (Spagna); 51. Nieto (Spagna); 52. Nieto (Spagna); 53. Nieto (Spagna); 54. Nieto (Spagna); 55. Nieto (Spagna); 56. Nieto (Spagna); 57. Nieto (Spagna); 58. Nieto (Spagna); 59. Nieto (Spagna); 60. Nieto (Spagna); 61. Nieto (Spagna); 62. Nieto (Spagna); 63. Nieto (Spagna); 64. Nieto (Spagna); 65. Nieto (Spagna); 66. Nieto (Spagna); 67. Nieto (Spagna); 68. Nieto (Spagna); 69. Nieto (Spagna); 70. Nieto (Spagna); 71. Nieto (Spagna); 72. Nieto (Spagna); 73. Nieto (Spagna); 74. Nieto (Spagna); 75. Nieto (Spagna); 76. Nieto (Spagna); 77. Nieto (Spagna); 78. Nieto (Spagna); 79. Nieto (Spagna); 80. Nieto (Spagna); 81. Nieto (Spagna); 82. Nieto (Spagna); 83. Nieto (Spagna); 84. Nieto (Spagna); 85. Nieto (Spagna); 86. Nieto (Spagna); 87. Nieto (Spagna); 88. Nieto (Spagna); 89. Nieto (Spagna); 90. Nieto (Spagna); 91. Nieto (Spagna); 92. Nieto (Spagna); 93. Nieto (Spagna); 94. Nieto (Spagna); 95. Nieto (Spagna); 96. Nieto (Spagna); 97. Nieto (Spagna); 98. Nieto (Spagna); 99. Nieto (Spagna); 100. Nieto (Spagna); 101. Nieto (Spagna); 102. Nieto (Spagna); 103. Nieto (Spagna); 104. Nieto (Spagna); 105. Nieto (Spagna); 106. Nieto (Spagna); 107. Nieto (Spagna); 108. Nieto (Spagna); 109. Nieto (Spagna); 110. Nieto (Spagna); 111. Nieto (Spagna); 112. Nieto (Spagna); 113. Nieto (Spagna); 114. Nieto (Spagna); 115. Nieto (Spagna); 116. Nieto (Spagna); 117. Nieto (Spagna); 118. Nieto (Spagna); 119. Nieto (Spagna); 120. Nieto (Spagna); 121. Nieto (Spagna); 122. Nieto (Spagna); 123. Nieto (Spagna); 124. Nieto (Spagna); 125. Nieto (Spagna); 126. Nieto (Spagna); 127. Nieto (Spagna); 128. Nieto (Spagna); 129. Nieto (Spagna); 130. Nieto (Spagna); 131. Nieto (Spagna); 132. Nieto (Spagna); 133. Nieto (Spagna); 134. Nieto (Spagna); 135. Nieto (Spagna); 136. Nieto (Spagna); 137. Nieto (Spagna); 138. Nieto (Spagna); 139. Nieto (Spagna); 140. Nieto (Spagna); 141. Nieto (Spagna); 142. Nieto (Spagna); 143. Nieto (Spagna); 144. Nieto (Spagna); 145. Nieto (Spagna); 146. Nieto (Spagna); 147. Nieto (Spagna); 148. Nieto (Spagna); 149. Nieto (Spagna); 150. Nieto (Spagna); 151. Nieto (Spagna); 152. Nieto (Spagna); 153. Nieto (Spagna); 154. Nieto (Spagna); 155. Nieto (Spagna); 156. Nieto (Spagna); 157. Nieto (Spagna); 158. Nieto (Spagna); 159. Nieto (Spagna); 160. Nieto (Spagna); 161. Nieto (Spagna); 162. Nieto (Spagna); 163. Nieto (Spagna); 164. Nieto (Spagna); 165. Nieto (Spagna); 166. Nieto (Spagna); 167. Nieto (Spagna); 168. Nieto (Spagna); 169. Nieto (Spagna); 170. Nieto (Spagna); 171. Nieto (Spagna); 172. Nieto (Spagna); 173. Nieto (Spagna); 174. Nieto (Spagna); 175. Nieto (Spagna); 176. Nieto (Spagna); 177. Nieto (Spagna); 178. Nieto (Spagna); 179. Nieto (Spagna); 180. Nieto (Spagna); 181. Nieto (Spagna); 182. Nieto (Spagna); 183. Nieto (Spagna); 184. Nieto (Spagna); 185. Nieto (Spagna); 186. Nieto (Spagna); 187. Nieto (Spagna); 188. Nieto (Spagna); 189. Nieto (Spagna); 190. Nieto (Spagna); 191. Nieto (Spagna); 192. Nieto (Spagna); 193. Nieto (Spagna); 194. Nieto (Spagna); 195. Nieto (Spagna); 196. Nieto (Spagna); 197. Nieto (Spagna); 198. Nieto (Spagna); 199. Nieto (Spagna); 200. Nieto (Spagna); 201. Nieto (Spagna); 202. Nieto (Spagna); 203. Nieto (Spagna); 204. Nieto (Spagna); 205. Nieto (Spagna); 206. Nieto (Spagna); 207. Nieto (Spagna); 208. Nieto (Spagna); 209. Nieto (Spagna); 210. Nieto (Spagna); 211. Nieto (Spagna); 212. Nieto (Spagna); 213. Nieto (Spagna); 214. Nieto (Spagna); 215. Nieto (Spagna); 216. Nieto (Spagna); 217. Nieto (Spagna); 218. Nieto (Spagna); 219. Nieto (Spagna); 220. Nieto (Spagna); 221. Nieto (Spagna); 222. Nieto (Spagna); 223. Nieto (Spagna); 224. Nieto (Spagna); 225. Nieto (Spagna); 226. Nieto (Spagna); 227. Nieto (Spagna); 228. Nieto (Spagna); 229. Nieto (Spagna); 230. Nieto (Spagna); 231. Nieto (Spagna); 232. Nieto (Spagna); 233. Nieto (Spagna); 234. Nieto (Spagna); 235. Nieto (Spagna); 236. Nieto (Spagna); 237. Nieto (Spagna); 238. Nieto (Spagna); 239. Nieto (Spagna); 240. Nieto (Spagna); 241. Nieto (Spagna); 242. Nieto (Spagna); 243. Nieto (Spagna); 244. Nieto (Spagna); 245. Nieto (Spagna); 246. Nieto (Spagna); 247. Nieto (Spagna); 248. Nieto (Spagna); 249. Nieto (Spagna); 250. Nieto (Spagna); 251. Nieto (Spagna); 252. Nieto (Spagna); 253. Nieto (Spagna); 254. Nieto (Spagna); 255. Nieto (Spagna); 256. Nieto (Spagna); 257. Nieto (Spagna); 258. Nieto (Spagna); 259. Nieto (Spagna); 260. Nieto (Spagna); 261. Nieto (Spagna); 262. Nieto (Spagna); 263. Nieto (Spagna); 264. Nieto (Spagna); 265. Nieto (Spagna); 266. Nieto (Spagna); 267. Nieto (Spagna); 268. Nieto (Spagna); 269. Nieto (Spagna); 270. Nieto (Spagna); 271. Nieto (Spagna); 272. Nieto (Spagna); 273. Nieto (Spagna); 274. Nieto (Spagna); 275. Nieto (Spagna); 276. Nieto (Spagna); 277. Nieto (Spagna); 278. Nieto (Spagna); 279. Nieto (Spagna); 280. Nieto (Spagna); 281. Nieto (Spagna); 282. Nieto (Spagna); 283. Nieto (Spagna); 284. Nieto (Spagna); 285. Nieto (Spagna); 286. Nieto (Spagna); 287. Nieto (Spagna); 288. Nieto (Spagna); 289. Nieto (Spagna); 290. Nieto (Spagna); 291. Nieto (Spagna); 292. Nieto (Spagna); 293. Nieto (Spagna); 294. Nieto (Spagna); 295. Nieto (Spagna); 296. Nieto (Spagna); 297. Nieto (Spagna); 298. Nieto (Spagna); 299. Nieto (Spagna); 300. Nieto (Spagna); 301. Nieto (Spagna); 302. Nieto (Spagna); 303. Nieto (Spagna); 304. Nieto (Spagna); 305. Nieto (Spagna); 306. Nieto (Spagna); 307. Nieto (Spagna); 308. Nieto (Spagna); 309. Nieto (Spagna); 310. Nieto (Spagna); 311. Nieto (Spagna); 312. Nieto (Spagna); 313. Nieto (Spagna); 314. Nieto (Spagna); 315. Nieto (Spagna); 316. Nieto (Spagna); 317. Nieto (Spagna); 318. Nieto (Spagna); 319. Nieto (Spagna); 320. Nieto (Spagna); 321. Nieto (Spagna); 322. Nieto (Spagna); 323. Nieto (Spagna); 324. Nieto (Spagna); 325. Nieto (Spagna); 326. Nieto (Spagna); 327. Nieto (Spagna); 328. Nieto (Spagna); 329. Nieto (Spagna); 330. Nieto (Spagna); 331. Nieto (Spagna); 332. Nieto (Spagna); 333. Nieto (Spagna); 334. Nieto (Spagna); 335. Nieto (Spagna); 336. Nieto (Spagna); 337. Nieto (Spagna); 338. Nieto (Spagna); 339. Nieto (Spagna); 340. Nieto (Spagna); 341. Nieto (Spagna); 342. Nieto (Spagna); 343. Nieto (Spagna); 344. Nieto (Spagna); 345. Nieto (Spagna); 346. Nieto (Spagna); 347. Nieto (Spagna); 348. Nieto (Spagna); 349. Nieto (Spagna); 350. Nieto (Spagna); 351. Nieto (Spagna); 352. Nieto (Spagna); 353. Nieto (Spagna); 354. Nieto (Spagna); 355. Nieto (Spagna); 356. Nieto (Spagna); 357. Nieto (Spagna); 358. Nieto (Spagna); 359. Nieto (Spagna); 360. Nieto (Spagna); 361. Nieto (Spagna); 362. Nieto (Spagna); 363. Nieto (Spagna); 364. Nieto (Spagna); 365. Nieto (Spagna); 366. Nieto (Spagna); 367. Nieto (Spagna); 368. Nieto (Spagna); 369. Nieto (Spagna); 370. Nieto (Spagna); 371. Nieto (Spagna); 372. Nieto (Spagna); 373. Nieto (Spagna); 374. Nieto (Spagna); 375. Nieto (Spagna); 376. Nieto (Spagna); 377. Nieto (Spagna); 378. Nieto (Spagna); 379. Nieto (Spagna); 380. Nieto (Spagna); 381. Nieto (Spagna); 382. Nieto (Spagna); 383. Nieto (Spagna); 384. Nieto (Spagna); 385. Nieto (Spagna); 386. Nieto (Spagna); 387. Nieto (Spagna); 388. Nieto (Spagna); 389. Nieto (Spagna); 390. Nieto (Spagna); 391. Nieto (Spagna); 392. Nieto (Spagna); 393. Nieto (Spagna); 394. Nieto (Spagna); 395. Nieto (Spagna); 396. Nieto (Spagna); 397. Nieto (Spagna); 398. Nieto (Spagna); 399. Nieto (Spagna); 400. Nieto (Spagna); 401. Nieto (Spagna); 402. Nieto (Spagna); 403. Nieto (Spagna); 404. Nieto (Spagna); 405. Nieto (Spagna); 406. Nieto (Spagna); 407. Nieto (Spagna); 408. Nieto (Spagna); 409. Nieto (Spagna); 410. Nieto (Spagna); 411. Nieto (Spagna); 412. Nieto (Spagna); 413. Nieto (Spagna); 414. Nieto (Spagna); 415. Nieto (Spagna); 416. Nieto (Spagna); 417. Nieto (Spagna); 418. Nieto (Spagna); 419. Nieto (Spagna); 420. Nieto (Spagna); 421. Nieto (Spagna); 422. Nieto (Spagna); 423. Nieto (Spagna); 424. Nieto (Spagna); 425. Nieto (Spagna); 426. Nieto (Spagna); 427. Nieto (Spagna); 428. Nieto (Spagna); 429. Nieto (Spagna); 430. Nieto (Spagna); 431. Nieto (Spagna); 432. Nieto (Spagna); 433. Nieto (Spagna); 434. Nieto (Spagna); 435. Nieto (Spagna); 436. Nieto (Spagna); 437. Nieto (Spagna); 438. Nieto (Spagna); 439. Nieto (Spagna); 440. Nieto (Spagna); 441. Nieto (Spagna); 442. Nieto (Spagna); 443. Nieto (Spagna); 444. Nieto (Spagna); 445. Nieto (Spagna); 446. Nieto (Spagna); 447. Nieto (Spagna); 448. Nieto (Spagna); 449. Nieto (Spagna); 450. Nieto (Spagna); 451. Nieto (Spagna); 452. Nieto (Spagna); 453. Nieto (Spagna); 454. Nieto (Spagna); 455. Nieto (Spagna); 456. Nieto (Spagna); 457. Nieto (Spagna); 458. Nieto (Spagna); 459. Nieto (Spagna); 460. Nieto (Spagna); 461. Nieto (Spagna); 462. Nieto (Spagna); 463. Nieto (Spagna); 464. Nieto (Spagna); 465. Nieto (Spagna); 466. Nieto (Spagna); 467. Nieto (Spagna); 468. Nieto (Spagna); 469. Nieto (Spagna); 470. Nieto (Spagna); 471. Nieto (Spagna); 472. Nieto (Spagna); 473. Nieto (Spagna); 474. Nieto (Spagna); 475. Nieto (Spagna); 476. Nieto (Spagna); 477. Nieto (Spagna); 478. Nieto (Spagna); 479. Nieto (Spagna); 480. Nieto (Spagna); 481. Nieto (Spagna); 482. Nieto (Spagna); 483. Nieto (Spagna); 484. Nieto (Spagna); 485. Nieto (Spagna); 486. Nieto (Spagna); 487. Nieto (Spagna); 488. Nieto (Spagna); 489. Nieto (Spagna); 490. Nieto (Spagna); 491. Nieto (Spagna); 492. Nieto (Spagna); 493. Nieto (Spagna); 494. Nieto (Spagna); 495. Nieto (Spagna); 496. Nieto (Spagna); 497. Nieto (Spagna); 498. Nieto (Spagna); 499. Nieto (Spagna); 500. Nieto (Spagna); 501. Nieto (Spagna); 502. Nieto (Spagna); 503. Nieto (Spagna); 504. Nieto (Spagna); 505. Nieto (Spagna); 506. Nieto (Spagna); 507. Nieto (Spagna); 508. Nieto (Spagna); 509. Nieto (Spagna); 510. Nieto (Spagna); 511. Nieto (Spagna); 512. Nieto (Spagna); 513. Nieto (Spagna); 514. Nieto (Spagna); 515. Nieto (Spagna); 516. Nieto (Spagna); 517. Nieto (Spagna); 518. Nieto (Spagna); 519. Nieto (Spagna); 520. Nieto (Spagna); 521. Nieto (Spagna); 522. Nieto (Spagna); 523. Nieto (Spagna); 524. Nieto (Spagna); 525. Nieto (Spagna); 526. Nieto (Spagna); 527. Nieto (Spagna); 528. Nieto (Spagna); 529. Nieto (Spagna); 530. Nieto (Spagna); 531. Nieto (Spagna); 532. Nieto (Spagna); 533. Nieto (Spagna); 534. Nieto (Spagna); 535. Nieto (Spagna); 536. Nieto (Spagna); 537. Nieto (Spagna); 538. Nieto (Spagna); 539. Nieto (Spagna); 540. Nieto (Spagna); 541. Nieto (Spagna); 542. Nieto (Spagna); 543. Nieto (Spagna); 544. Nieto (Spagna); 545. Nieto (Spagna); 546. Nieto (Spagna); 547. Nieto (Spagna); 548. Nieto (Spagna); 549. Nieto (Spagna); 550. Nieto (Spagna); 551. Nieto (Spagna); 552. Nieto (Spagna); 553. Nieto (Spagna); 554. Nieto (Spagna); 555. Nieto (Spagna); 556. Nieto (Spagna); 557. Nieto (Spagna); 558. Nieto (Spagna); 559. Nieto (Spagna); 560. Nieto (Spagna); 561. Nieto (Spagna); 562. Nieto (Spagna); 563. Nieto (Spagna); 564. Nieto (Spagna); 565. Nieto (Spagna); 566. Nieto (Spagna); 567. Nieto (Spagna); 568. Nieto (Spagna); 569. Nieto (Spagna); 570. Nieto (Spagna); 571. Nieto (Spagna); 572. Nieto (Spagna); 573. Nieto (Spagna); 574. Nieto (Spagna); 575. Nieto (Spagna); 576. Nieto (Spagna); 577. Nieto (Spagna); 578. Nieto (Spagna); 579. Nieto (Spagna); 580. Nieto (Spagna); 581. Nieto (Spagna); 582. Nieto (Spagna); 583. Nieto (Spagna); 584. Nieto (Spagna); 585. Nieto (Spagna); 586. Nieto (Spagna); 587. Nieto (Spagna); 588. Nieto (Spagna); 589. Nieto (Spagna); 590. Nieto (Spagna); 591. Nieto (Spagna); 592. Nieto (Spagna); 593. Nieto (Spagna); 594. Nieto (Spagna); 595. Nieto (Spagna); 596. Nieto (Spagna); 597. Nieto (Spagna); 598. Nieto (Spagna); 599. Nieto (Spagna); 600. Nieto (Spagna); 601. Nieto (Spagna); 602. Nieto (Spagna); 603. Nieto (Spagna); 604. Nieto (Spagna); 605. Nieto (Spagna); 606. Nieto (Spagna); 607. Nieto (Spagna); 608. Nieto (Spagna); 609. Nieto (Spagna); 610. Nieto (Spagna); 611. Nieto (Spagna); 612. Nieto (Spagna); 613. Nieto (Spagna); 614. Nieto (Spagna); 615. Nieto (Spagna); 616. Nieto (Spagna); 617. Nieto (Spagna); 618. Nieto (Spagna); 619. Nieto (Spagna); 620. Nieto (Spagna); 621. Nieto (Spagna); 622. Nieto (Spagna); 623. Nieto (Spagna); 624. Nieto (Spagna); 625. Nieto (Spagna); 626. Nieto (Spagna); 627. Nieto (Spagna); 628. Nieto (Spagna); 629. Nieto (Spagna); 630. Nieto (Spagna); 631. Nieto (Spagna); 632. Nieto (Spagna); 633. Nieto (Spagna); 634. Nieto (Spagna); 635. Nieto (Spagna); 636. Nieto (Spagna); 637. Nieto (Spagna); 638. Nieto (Spagna); 639. Nieto (Spagna); 640. Nieto (Spagna); 641. Nieto (Spagna); 642. Nieto (Spagna); 643. Nieto (Spagna); 644. Nieto (Spagna); 645. Nieto (Spagna); 646. Nieto (Spagna); 647. Nieto (Spagna); 648. Nieto (Spagna); 649. Nieto (Spagna); 650. Nieto (Spagna); 651. Nieto (Spagna); 652. Nieto (Spagna); 653. Nieto (Spagna); 654. Nieto (Spagna); 655. Nieto (Spagna); 656. Nieto (Spagna); 657. Nieto (Spagna); 658. Nieto (Spagna); 659. Nieto (Spagna); 660. Nieto (Spagna); 661. Nieto (Spagna); 662. Nieto (Spagna); 663. Nieto (Spagna); 664. Nieto (Spagna); 665. Nieto (Spagna); 666. Nieto (Spagna); 667. Nieto (Spagna); 668. Nieto (Spagna); 669. Nieto (Spagna); 670. Nieto (Spagna); 671. Nieto (Spagna); 672. Nieto (Spagna); 673. Nieto (Spagna); 674. Nieto (Spagna); 675. Nieto (Spagna); 676. Nieto (Spagna); 677. Nieto (Spagna); 678. Nieto (Spagna); 679. Nieto (Spagna); 680. Nieto (Spagna); 681. Nieto (Spagna); 682. Nieto (Spagna); 683. Nieto (Spagna); 684. Nieto (Spagna); 685. Nieto (Spagna); 686. Nieto (Spagna); 687. Nieto (Spagna); 688. Nieto (Spagna); 689. Nieto (Spagna); 690. Nieto (Spagna); 691. Nieto (Spagna); 692. Nieto (Spagna); 693. Nieto (Spagna); 694. Nieto (Spagna); 695. Nieto (Spagna); 696. Nieto (Spagna); 697. Nieto (Spagna); 698. Nieto (Spagna); 699. Nieto (Spagna); 700. Nieto (Spagna); 701. Nieto (Spagna); 702. Nieto (Spagna); 703. Nieto (Spagna); 704. Nieto (Spagna); 705. Nieto (Spagna); 706. Nieto (Spagna); 707. Nieto (Spagna); 708. Nieto (Spagna); 709. Nieto (Spagna); 710. Nieto (Spagna); 711. Nieto (Spagna); 712. Nieto (Spagna); 713. Nieto (Spagna); 714. Nieto (Spagna); 715. Nieto (Spagna); 716. Nieto (Spagna); 717. Nieto (Spagna); 718. Nieto (Spagna); 719. Nieto (Spagna); 720. Nieto (Spagna); 721. Nieto (Spagna); 722. Nieto (Spagna); 723. Nieto (Spagna); 724. Nieto (Spagna); 725. Nieto (Spagna); 726. Nieto (Spagna); 727. Nieto (Spagna); 728. Nieto (Spagna); 729. Nieto (Spagna); 730. Nieto (Spagna); 731. Nieto (Spagna); 732. Nieto (Spagna); 733. Nieto (Spagna); 734. Nieto (Spagna); 735. Nieto (Spagna); 736. Nieto (Spagna); 737. Nieto (Spagna); 738. Nieto (Spagna); 739. Nieto (Spagna); 740. Nieto (Spagna); 741. Nieto (Spagna); 742. Nieto (Spagna); 743. Nieto (Spagna); 744. Nieto (Spagna); 745. Nieto (Spagna); 746. Nieto (Spagna); 747. Nieto (Spagna); 748. Nieto (Spagna); 749. Nieto (Spagna); 750. Nieto (Spagna); 751. Nieto (Spagna); 752. Nieto (Spagna); 753. Nieto (Spagna); 754. Nieto (Spagna); 755. Nieto (Spagna); 756. Nieto (Spagna); 757. Nieto (Spagna); 758. Nieto (Spagna); 759. Nieto (Spagna); 760. Nieto (Spagna); 761. Nieto (Spagna); 762. Nieto (Spagna); 763. Nieto (Spagna); 764. Nieto (Spagna); 765. Nieto (Spagna); 766. Nieto (Spagna); 767. Nieto (Spagna); 768. Nieto (Spagna); 769. Nieto (Spagna); 770. Nieto (Spagna); 771. Nieto (Spagna); 772. Nieto (Spagna); 773. Nieto (Spagna); 774. Nieto (Spagna); 775. Nieto (Spagna); 776. Nieto (Spagna); 777. Nieto (Spagna); 778. Nieto (Spagna); 779. Nieto (Spagna); 780. Nieto (Spagna); 781. Nieto (Spagna); 782. Nieto (Spagna); 783. Nieto (Spagna); 784. Nieto (Spagna); 785. Nieto (Spagna); 786. Nieto (Spagna); 787. Nieto (Spagna); 788. Nieto (Spagna); 789. Nieto (Spagna); 790. Nieto (Spagna); 791. Nieto (Spagna); 792. Nieto (Spagna); 793. Nieto (Spagna); 794. Nieto (Spagna); 795. Nieto (Spagna); 796. Nieto (Spagna); 797. Nieto (Spagna); 798. Nieto (Spagna); 799. Nieto (Spagna); 800. Nieto (Spagna); 801. Nieto (Spagna); 802. Nieto (Spagna); 803. Nieto (Spagna); 804. Nieto (Spagna); 805. Nieto (Spagna); 806. Nieto (Spagna); 807. Nieto (Spagna); 808. Nieto (Spagna); 809. Nieto (Spagna); 810. Nieto (Spagna); 811. Nieto (Spagna); 812. Nieto (Spagna); 813. Nieto (Spagna); 814. Nieto (Spagna); 815. Nieto (Spagna); 816. Nieto (Spagna); 817. Nieto (Spagna); 818. Nieto (Spagna); 819. Nieto (Spagna); 820. Nieto (Spagna); 821. Nieto (Spagna); 822. Nieto (Spagna); 823. Nieto (Spagna); 824. Nieto (Spagna); 825. Nieto (Spagna); 826. Nieto (Spagna); 827. Nieto (Spagna); 828. Nieto (Spagna); 829. Nieto (Spagna); 830. Nieto (Spagna); 831. Nieto (Spagna); 832. Nieto (Spagna); 833. Nieto (Spagna); 834. Nieto (Spagna); 835. Nieto (Spagna); 836. Nieto (Spagna); 837. Nieto (Spagna); 838. Nieto (Spagna); 839.

Il ciclismo prossimamente in Francia per dodici titoli mondiali

Sono campionati con abiti stretti

I mondiali di ciclismo dovrebbero essere una grande festa: la festa dei biciclettoni e dei suoi valori tecnici e umani. Al contrario, di anno in anno essi risentono sempre più le conseguenze di una situazione pesante...

Azzurri a caccia di medaglie nelle gare su strada e su pista

La battaglia di Sallanches - Nuove prove (Keirin e individuale a punti) nel cartellone di Besancon

Sono prossimi i campionati mondiali di ciclismo che stavolta avranno un programma ridotto poiché come vogliono le disposizioni federati in atto da alcuni anni, dovremo fare a meno delle specialità olimpiche...

una di bronzo), con la Bissol (argento) e la Lorenzon (bronzo) e che l'anno scorso abbiamo ottenuto il sesto posto con la Menuzzo, il settimo con la Galli e il decimo con la Galbati.

Il titolo (nel '78 con Knetemann, nel '79 con Raas) andranno a caccia della maglia iridata o si fanno temere anche i belgi per non dire di altri. Chiaro che l'Italia avrà bisogno di un Moser e di un Saronni in piena efficienza per tentare di cogliere il prestigioso obiettivo.

Il titolo (nel '78 con Knetemann, nel '79 con Raas) andranno a caccia della maglia iridata o si fanno temere anche i belgi per non dire di altri. Chiaro che l'Italia avrà bisogno di un Moser e di un Saronni in piena efficienza per tentare di cogliere il prestigioso obiettivo.

I successi dei giapponesi nella velocità e nel keirin di cui sono maestri. Il keirin richiede resistenza e sveltezza; si compiono alcuni giri dietro una moto di piccola cilindrata che lascia campo libero ai corridori al suono della campana per una lunga e decisiva volata.



Luigina Bissol punterà alla medaglia d'oro dell'inseguimento femminile.

Tre volte Binda

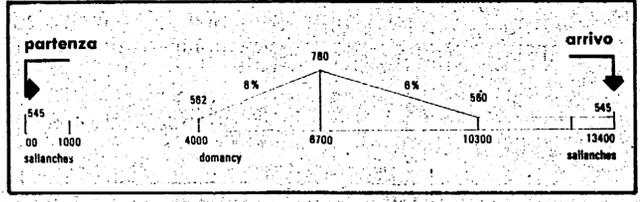
Il campionato mondiale su strada dei professionisti è cominciato nel 1927 e conta 46 edizioni. Dieci i trionfi italiani con Alfredo Binda tre volte in maglia iridata.

I primi tre del '79

- STRADA Campionato individuale femminile: 1. De Bruin (Olanda); 2. De Smet (Belgio); 3. Habetz (RFT). Campionato individuale professionisti: 1. Raas (Olanda); 2. Thurau (RFT); 3. Bernaudeau (Francia).

Il programma

Ecco il programma dei prossimi campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno in Francia dal 30 agosto al 7 settembre e precisamente a Sallanches (strada donne e professionisti) e Besancon (pista donne, dilettanti e professionisti). Da tener presente che i dilettanti gareggeranno solo nelle specialità non olimpiche (tandem, individuale a punti e mezzofondo). Dodici i titoli in palio, due le nuove specialità in campo professionistico (keirin e individuale a punti).



Il profilo altimetrico del circuito di Sallanches, teatro dei mondiali su strada.

Un percorso che fa paura

Sallanches, località francese della Savoia situata ai piedi del Monte Bianco, sarà teatro dei campionati mondiali su strada con un numero di giri inferiore (quattro). È la seconda volta che Sallanches ospita i campionati del mondo. Nel 1964, su un percorso diverso, Eddy Merckx ebbe la meglio fra i dilettanti e l'olandese Janssen conquistò il titolo dei professionisti battendo in volata A. dorni e Pouffidor.



Le esplorazioni guidate dal professor Giancarlo Corbellini

Un ghiacciaio di 78 km

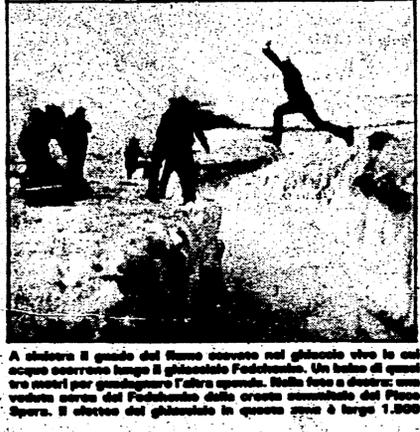
È rientrata recentemente dal Pamir, la spedizione alpinistico-scientifica italiana patrocinata dal CAI e con la partecipazione della CARIPLO, formata da quattorici alpinisti, tutti dilettanti i quali suddivisi in tre gruppi hanno salito numerose vette alcune delle quali mai raggiunte prima d'ora da scalatori europei e, in genere, occidentali.

Successo della spedizione alpinistico-scientifica sul Pamir, patrocinata da Cai e Cariplo

Primo italiano su Picco Comunismo

Tormentato viaggio verso il campo base, ai piedi della catena del Trans-Alai - Il maestoso fiume di ghiaccio del Fedchenko - Impossibile valutare ad occhio distanze e tempi - Con il nostro cronista fino al plateau a quota 5.200

Il viaggio vero e proprio, anzi la «spedizione alpinistica», ha inizio il 10 luglio, due giorni dopo la partenza da Linate per Mosca. Dalla capitale sovietica, tirata a lucido in occasione delle Olimpiadi, ad Osh, capitale del Kirghistan, occorrono quattro ore di volo.



A sinistra il ghiaccio del fiume scivola nel ghiacciaio che lo contiene. A destra il ghiacciaio Fedchenko. Un balzo di due metri per guadagnare l'altra sponda. Nella foto a destra: una veduta aerea del Fedchenko dalla cresta sommitale del Picco Spora. Il sbocco del ghiacciaio in questa zona è largo 1.800 metri.



Si rimane bene le orme scure della gigantesca moraine centrale che sovrasta il ghiacciaio in tutta la sua lunghezza. A fianco del ghiaccio, sul plateau alla base del Picco Spora (5.200 metri), la via di salita aperta dagli italiani corre nella dorsale della spartizione rocciosa centrale con pendenza fra il 65 e il 80%.

no già le 14, il sole è troppo alto. Risalire un ghiacciaio come questo nel primo pomeriggio sulle Alpi sarebbe considerato un tentativo di suicidio o poco meno. Ma alla fine la «voglia di vetite», l'orgoglio di essere i primi alpinisti non sovietici a toccare la cima e di percorrere una nuova via di salita oltre ad una buona dose di temerarietà, ci spingono a proseguire.

e sottili moraine come sponde ad argine. Scorre in silenzio per quasi ottanta chilometri, il ghiacciaio più lungo del mondo, ad una velocità media di 70-90 centimetri al giorno. È mesozionico dal 19 luglio. La metà, della nostra prima associazione extramontana è la vetta del Picco Gorbosova, una cima di poco superiore ai seimila metri, raggiunta fino ad ora da una sola cordata di guide sovietiche. Poi, più nessuno ha risalito la lunga cresta innervata.

Il campo base di Osh-Tash, che anche quest'anno la Federazione alpinistica sovietica ha messo a disposizione degli alpinisti di tutto il mondo, è ancora distante. Saranno più di dodici ore di salita, dall'altissimo, polveroso e ancora inabitato e sconosciuto, alla fine del viaggio, dopo aver camminato mezzo di trasporto, sotto una pioggia fitta e gelida, nei giardini del vento.

altro: si sbaglia regolarmente per difetto. Spesso anche di alcune ore. Siamo partiti tutti e sei ma ai piedi della formidabile bastionata del Geofishka il 50% della truppa abbandona. Scarsa acclimatazione; fardelli troppo gravosi; una marcia di avvicinamento troppo veloce hanno tagliato le gambe e mozzato il fiato.